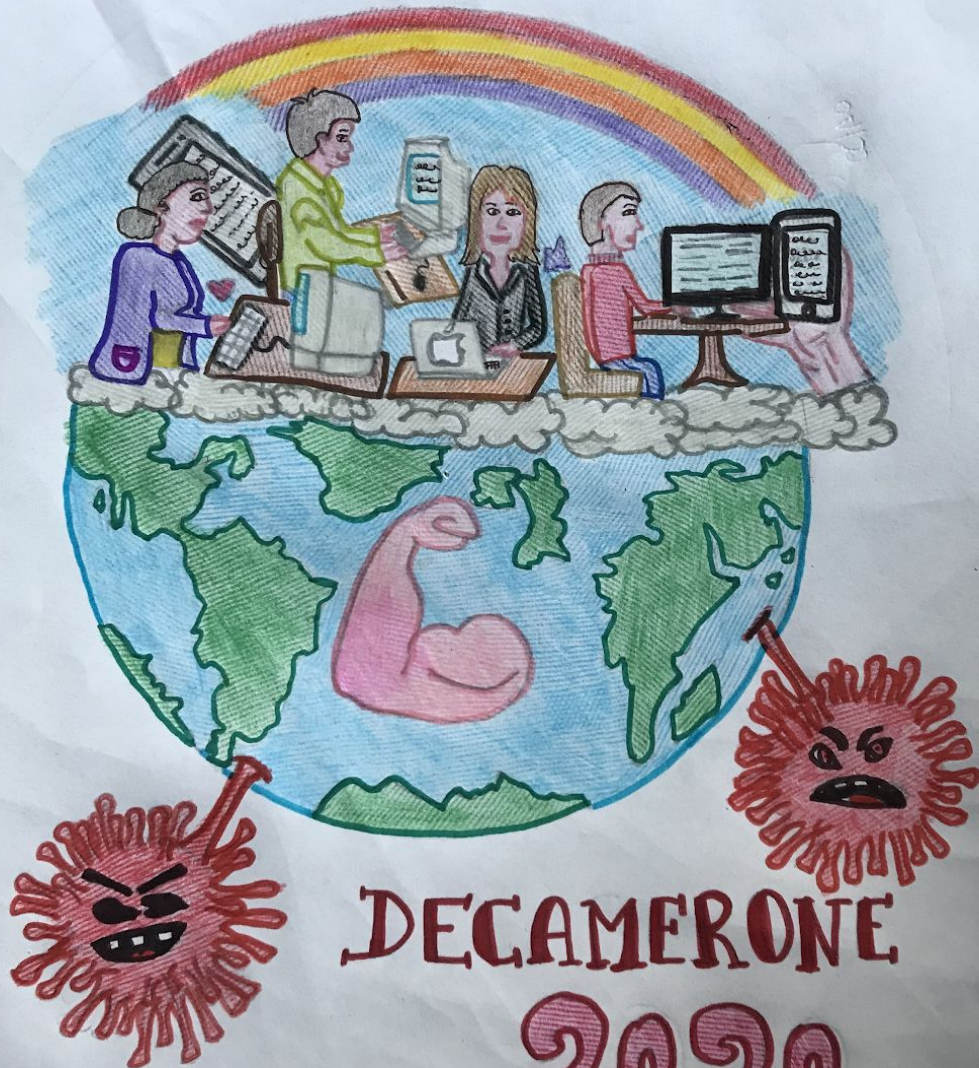


LE CLASSI TERZE DI GOVONE

presentano

DECAMERONE 2020

"DISTANTI MA UNITI"
3A e 3B



DECAMERONE
2020

di 3A e 3B

Sommario

Sommario	1
Introduzione	3
Prima Giornata	4
Regina: Prof.ssa Ruella	4
Tema: Muri, limiti, barriere ai tempi del Coronavirus	4
Seconda Giornata	7
Re: Andrea Montrucchio	7
Tema: Come la società è mutata col Coronavirus	7
Terza Giornata	14
Re: Simone Duscio	14
Tema: Gli "eroi" in questa pandemia	14
Quarta Giornata	21
Regina: Marta Bellone	21
Tema: Come vivo questa emergenza	21
Quinta Giornata	27
Re: Lorenzo Sguazzin	27
Tema: Distanti, ma uniti	27
Sesta Giornata	32
Re: Edoardo Pilone	32
Tema: I dubbi sulla scuola superiore	32
Settima Giornata	37
Re: Fabrizio Rabino	37
Tema: Cosa potremmo fare in questa situazione se...	37
Ottava Giornata	41
Regina: Carolina Sorba	41
Tema: Un libro o una lettura che può essere associato al periodo che stiamo vivendo	41
Nona Giornata	44
Re: Nicolò Sorce	44
Tema: Notizie del virus...	44
Decima Giornata	47
Regina: Matilde Ruella	47
Tema: Il tempo del coronavirus come il tempo della scoperta...	47
Undicesima Giornata	52
Regina: Giada Fisicaro	52
Tema: Cosa farò appena tutto questo sarà finito...	52
Dodicesima Giornata	58
Regina: Gemma Montanera	58
Tema: La mia giornata tipo in questo periodo e le differenze con le giornate senza quarantena...	58

Tredicesima Giornata	63
Regina: Erika Krstova	63
Tema: Come i lavoratori vivono questa emergenza	63
Quattordicesima Giornata	66
Re: Enrico Moiso	66
Tema: Storie realmente accadute sul Covid-19	66
Quindicesima Giornata	68
Regina: Martina Pasquino	68
Tema: Come la tecnologia fa miracoli	68
Sedicesima Giornata	71
Regina: Prof.ssa Ruella	71
Tema: La scuola che vorrei ritrovare...	71
Diciassettesima Giornata	74
Regina: Martina Pasquino	74
Tema: La differenza sta nelle piccole cose	74
Diciottesima Giornata	77
Re: Simone Duscio	77
Tema: Verso la fine di questo incredibile e particolare anno scolastico...	77
Conclusioni	82
Scrivere...	82

Introduzione

Era il 20 Febbraio 2020 quando gli alunni e gli insegnanti delle classi terze si sono augurati Buone Vacanze di Carnevale e si sono dati appuntamento a qualche giorno dopo... Purtroppo, però tutti sono dovuti mancare a quell'appuntamento perché una terribile pandemia, causata dal Covid19, ha cambiato le loro vite e li ha allontanati, separati, divisi...

Sì, perché la storia ci ha insegnato, e ci insegna ogni giorno, che per far fronte ad un nemico invisibile come un virus non si può fare altro che combatterlo restando distanti, ma questa esperienza ci ha anche insegnato che spesso, se si vuole, DISTANTI può anche voler dire UNITI.

Così i protagonisti di questa storia non si sono arresi al "mostro" che li minacciava e hanno combattuto con le sole armi che avevano: e seguendo le regole che necessariamente sono state loro imposte. Soprattutto hanno capito che le distanze costano grandi sacrifici, hanno imparato che le piccole cose, forse date per scontate per tanto tempo, mancavano nella vita di tutti i giorni e soprattutto hanno trovato nuovi modi e nuovi "luoghi" in cui incontrarsi...

E, infatti, dopo un primo momento di sconforto, tristezza e paura si sono dati appuntamento nelle aule virtuali della Didattica a Distanza e lì, ispirandosi al famoso testo di Boccaccio intitolato "Decamerone", hanno iniziato un nuovo progetto che per due mesi li ha visti condividere emozioni, idee, riflessioni attraverso lo strumento sempre attuale e sempre vivo della scrittura. Una scrittura che parola dopo parola, riga dopo riga è diventata collaborazione, confronto, condivisione e... speranza!!

Prima Giornata

Regina: Prof.ssa Ruella

Tema: Muri, limiti, barriere ai tempi del Coronavirus

ANDRÀ TUTTO BENE

Durante tutta la sua vita non aveva mai avuto paura. Aveva passato gran parte dei suoi giorni a ripetersi che mai si sarebbe posto dei limiti, mai avrebbe costruito barriere, mai si sarebbe lasciato soffocare dai muri. Ma ora sapeva che la vita di prima non esisteva più... ora aveva paura.

Si accorse di guardare gli altri con sospetto, per strada non sorrideva più a nessuno perché temeva che questo potesse essere scambiato per un invito ad avvicinarsi. Non incontrava più gli amici perché così gli avevano detto di fare e, col tempo, si era anche abituato alla loro assenza. Credeva di stare bene... di sentirsi al sicuro...

Giorno dopo giorno cominciò a guardare il mondo solo attraverso la sua finestra, immaginando le cose terribili che avrebbe potuto trovare se mai avesse avuto il coraggio di aprire la porta di casa. Poi, col tempo, smise anche di guardare dalla finestra...

Un giorno sentì un rumore, una voce provenire dall'esterno: un suono, dopo tanti giorni, aveva oltrepassato il limite della sua finestra. Con le gambe tremanti e il cuore che batteva, fece l'enorme sforzo di sporgersi e vide, affacciato alla porta della casa accanto, il suo vicino di casa. Non ne conosceva bene il nome, ma ricordava di averlo visto in diverse occasioni prima... prima... prima che il mondo cambiasse.

"Sono giorni che non ti vedo ed ero preoccupato per te! Come stai?" disse restando sulla porta.

"Sto bene" rispose con un filo di voce.

"Ne sono felice! Se hai bisogno di qualcosa chiamami pure... sono qua!" concluse sorridendo e richiuse la porta.

Accadde tutto in un attimo... "Ero preoccupato"... "Sono felice"... "Sono qua". Quelle poche parole furono un colpo allo stomaco, ma di quei colpi che fanno bene, che ti riportano alla vita.

Trascorse il resto della giornata a contattare tutti quelli che aveva allontanato... erano tutti lì! Qualcuno aveva visto il virus in faccia, qualcuno era stanco, qualcuno aveva combattuto in prima linea, qualcuno portava i segni della lunga attesa... ma tutti erano lì a sorridergli e a dirgli: "Andrà tutto bene!".

Fu in quel giorno che tornò a vivere. Una parola e un sorriso avevano abbattuto tutti i muri che avevo costruito, avevano oltrepassato le barriere di cui si era circondato. Le mancavano ancora le carezze, i baci, gli abbracci, ma ora, finalmente, non aveva più paura, ora sapeva che: "Andrà tutto bene!".

Lidia

HO PAURA

Stiamo vivendo un periodo molto difficile, non solo noi italiani, ma tutto il mondo.

Mai come in questo momento i limiti e le barriere hanno un'enorme importanza.

Le limitazioni che ci vengono imposte, all'inizio ci sembravano uno sproposito, invece, secondo me, dovrebbero ancora essere aumentate.

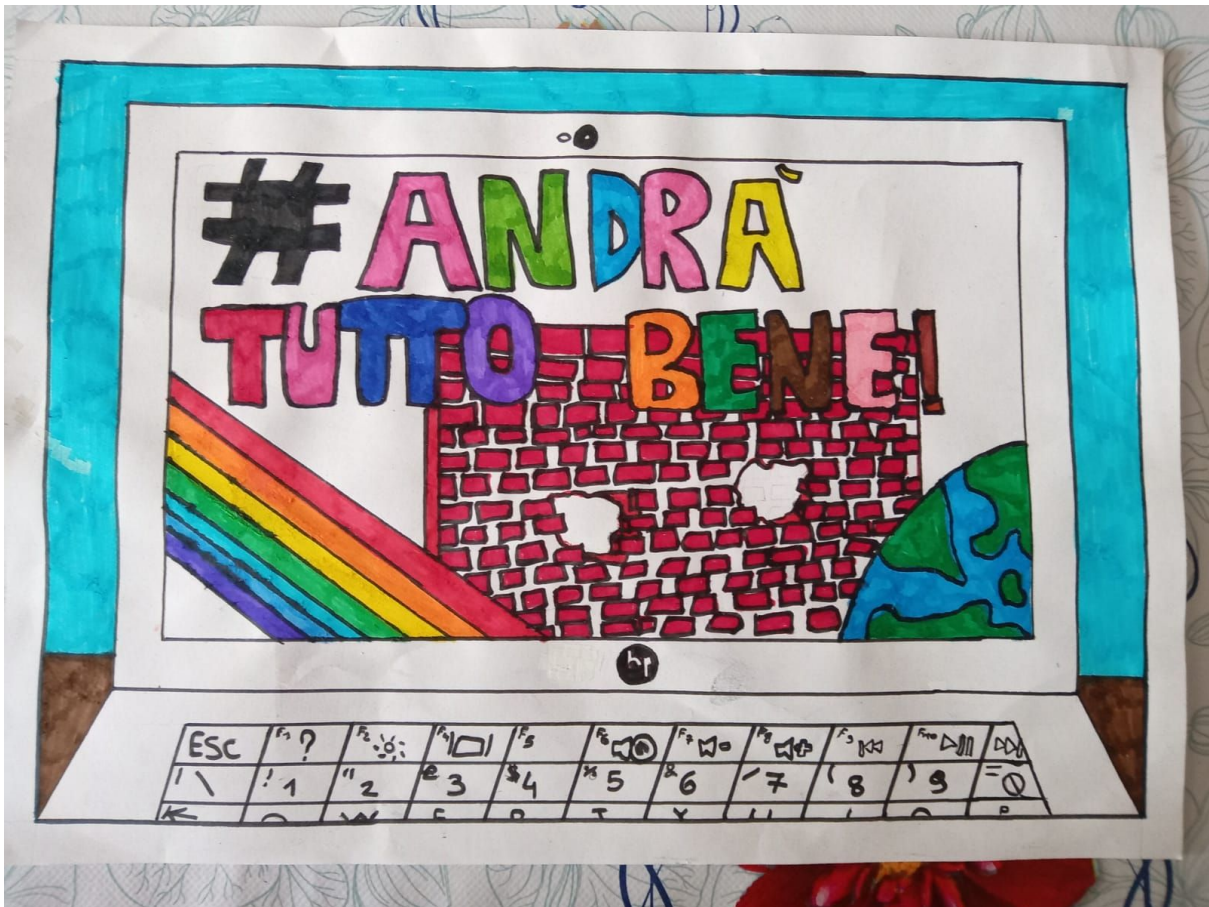
Il coronavirus ci ha sconvolto la vita e a me crea molta paura perché io non amo le incertezze e in questo momento invece VIVIAMO DI INCERTEZZE.

Abbiamo combattuto per tanto tempo per abbattere le frontiere, ma in questo momento è necessario che ogni stato si chiuda in se stesso per proteggere al meglio la popolazione.

IO RESTO A CASA è il motto della nostra Italia, è una grande limitazione che molti purtroppo non riescono a rispettare, ma ha un'enorme importanza per poter uscire da questo incubo.

Riccardo

ANDRÀ TUTTO BENE





Simone D.

I MURI CON IL CORONAVIRUS

Anche se abbiamo sempre cercato di abbattere i muri in questa situazione è meglio lasciarli ancora lì, al loro posto, perché in questo momento forse i muri ci potrebbero salvare da questo virus che si sta diffondendo sempre di più. Cerchiamo di limitare gli spostamenti e di stare il più possibile in casa. Tanti gesti piccoli possono salvare l'Italia.

#iorestoacasa

#facciamolacosagiusta

Ilaria

Seconda Giornata

Re: Andrea Montrucchio

Tema: Come la società è mutata col Coronavirus

#ANCHEIORESTOACASA

Ormai non si parla praticamente d'altro, pandemia da Coronavirus, detto anche Covid-19.

Chi lo avrebbe mai immaginato che non saremmo rientrati a scuola dopo le vacanze di Carnevale, a causa di questa "influenza terribile".

Nuove regole, nuovi divieti, che fino a poco tempo fa ritenevamo assurdi! "io resto a casa", è diventato una parola d'ordine, un motto.

La regola più importante è non uscire di casa, se non per motivi strettamente necessari, come fare la spesa o andare al lavoro.

Non ci possiamo incontrare con parenti o amici e dobbiamo restare gli uni dagli altri almeno a un metro di distanza, non possiamo andare a scuola o praticare le nostre attività sportive, insomma, ci hanno vietato di fare praticamente tutto.

Studiare a casa poi non è il massimo e secondo me per i professori e le professoressine neanche, perchè parlare da soli davanti ad uno schermo registrato non è ovviamente la stessa cosa. Poi ci serve organizzazione, ma, d'altronde, con i compiti bisogna sempre avere organizzazione... a volte i compiti sono molti e non riesci a seguire tutti gli argomenti e poi va a finire che non si capisce più niente e vai nel caos.

Ci si incontra anche nelle videolezioni con i professori e professoressine tramite internet, ma ripeto non è la stessa cosa.

Tutto pare essersi fermato, negozi chiusi bar, ristoranti, di tutto e di più.

Bisogna mantenere la calma e se ci si sente qualche sintomo, non andare dal medico, o peggio, negli ospedali, per non farli collassare. La cosa che, secondo me, preoccupa di più è che mancano mascherine, camici, attrezzature per salvare la vita di moltissime persone.

Io spero che questa cosa finisca molto presto e che, con l'aiuto di tutti, questo virus verrà abbattuto e noi vinceremo la battaglia!!

Lorenzo

CAMBIARE PER IL CORONAVIRUS

Quando siamo liberi di scegliere facciamo tutto quello che ci passa per la testa: uscire, ballare, divertirsi con gli amici...

Tutte queste cose si fanno solitamente nel weekend perchè sappiamo che il giorno dopo non ci si deve svegliare presto.

Però tutto cambia quando restare in casa, la possibilità di dormire più del solito e giocare tutto il giorno con i videogiochi ci viene imposto.

Tutto cambia quando anche un gesto semplice come quello di andare a fare la spesa ti costa delle ore.

Tutto cambia quando sei abituato a uscire e trovare il negozio di abbigliamento che ti piace tanto da aperto a chiuso oppure vuoto.

Ma la cosa più impressionante è che non ti interessa più di quel negozio, non ti interessa più dormire fino a tardi né tanto meno giocare tutto il giorno.

Scopriamo quanto sia effettivamente sviluppato il benessere e non riusciamo a rendercene conto.

Impariamo ad apprezzare i piccoli gesti, i piccoli passi e le piccole cose.

Riusciamo a guardare quel tramonto che veniva sempre messo in secondo piano.

Vediamo come le persone possano abbandonare le loro abitudini per la paura di qualcosa che non conoscono.

C'è chi desiderava il silenzio e ora che c'è... fa paura!

Carolina

RIFLESSIONE SULLA PANDEMIA

Non è una situazione facile per tutto il mondo. L'economia non va avanti e mai avrei pensato che dovessimo stare a casa tutto questo tempo. Secondo me dovrebbero lasciare aperti solo i settori principali cioè quello alimentare e farmaceutico. Per quanto riguarda la scuola trovo giusto il fatto di fare lezioni online per non stare indietro con il programma ma andare avanti. Di sicuro è meglio andare a scuola perché da casa comunque, anche se ogni argomento viene spiegato, non è come in classe. Speriamo finisca presto!

Giada

CE LA FAREMO

Adesso è come fare una partita di un gioco che se non rispetti le regole perdi... bene, le regole sono semplici, ma se non le rispettiamo perdiamo la nostra salute e a volte perdiamo pure la vita. Ma la differenza è che nei giochi possiamo ricominciare mentre nella realtà purtroppo no... e io so bene di cosa sto parlando, perché quasi due settimane fa ho perso un familiare e, anche se non lo conoscevo molto bene, ci sono stata male: mi ero ripromessa di non piangere ma non ce l'ho fatta... devo ammettere che lui non è morto per questo virus ma per altri motivi... comunque torniamo a noi, perdere la vita è un gioco semplicissimo e visto che la vita è un dono perché sprecarla se si possono rispettare semplicemente le regole... esse sono:

-LAVARE SPESSO LE MANI

-STARNUTIRE O TOSSIRE NEL GOMITO/ FAZZOLETTO USA E GETTA

-NON TOCCARE OCCHI, NASO E BOCCA CON LE MANI

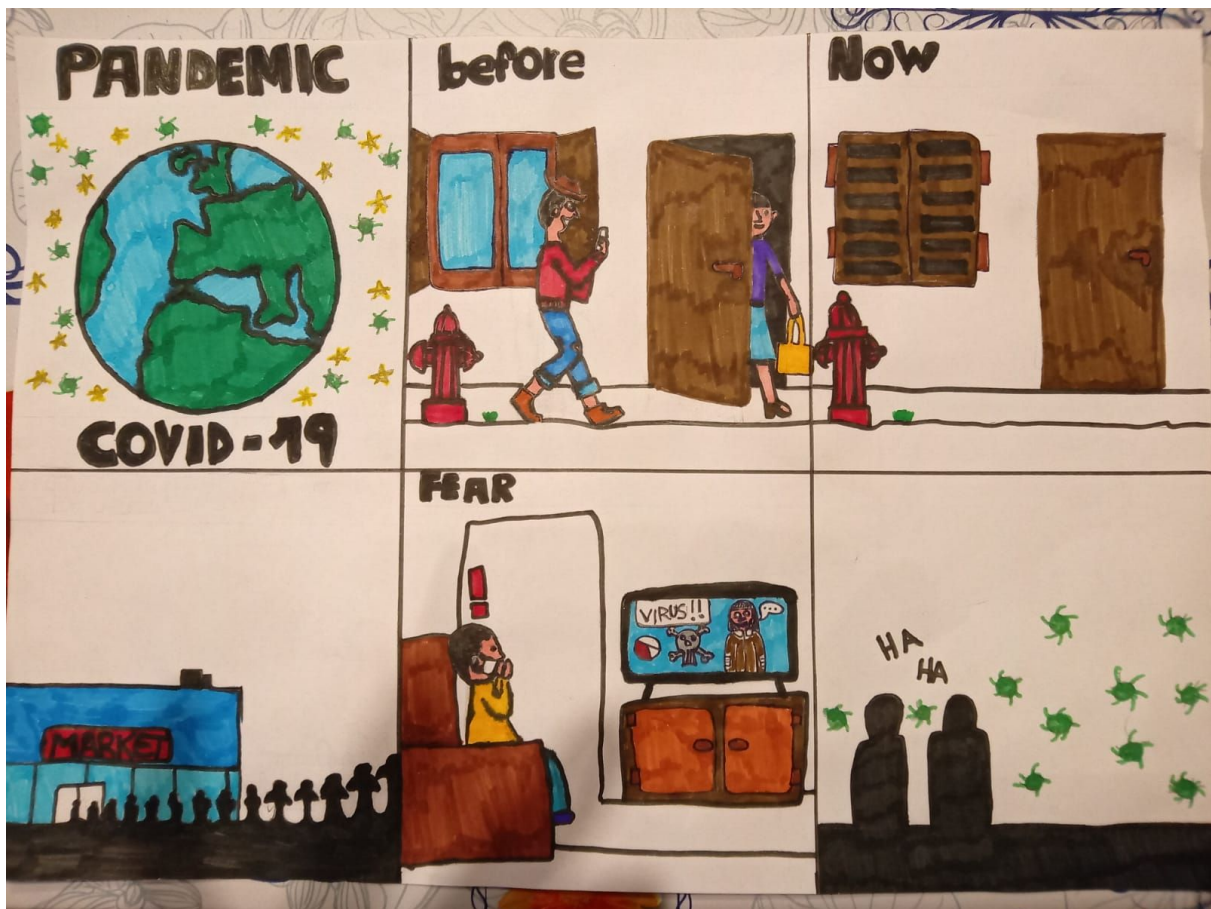
-SE SI HANNO SINTOMI NON ANDARE AL PRONTO SOCCORSO O IN AMBULATORIO, MA CHIAMARE IL CENTRO DI ASSISTENZA MEDICA CHE VERRÀ A CASA TUA A FARTI IL TAMPONE

- MA SOPRATTUTTO RESTARE A CASA

Io queste regole le rispetto infatti non sto male anzi sto benissimo.

#iorestoacasa#iorsipettoleregole

Matilde



Simone B.

C'ERA UNA VOLTA

C'era una volta
il NOSTRO mondo:
famiglia, scuola,
lavoro, studio
amore, amicizia...
C'era una volta un mondo
di abbracci, sorrisi,
litigi e proteste.
C'era una società DIVISA e combattuta
tra il costruire muri o ponti.

C'è un mondo nuovo:
barriere, paura,
sofferenze, distanze
noia, lacrime...
C'è una società che trema e ognuno si sente SOLO.
Torneranno gli abbracci?
Torneranno i sorrisi?
Tornerà la voglia di incontrarsi senza paura?
Torneranno ad incrociarsi le mani e gli sguardi?

C'è un mondo nuovo ora,
con nuove persone:
sguardi e sorrisi alle finestre,
applausi e canti dal balcone,
frammenti di canzoni sussurrate o urlate
"Il cielo è sempre più blu"... "L'Italia s'è desta"..
Non c'è più il vecchio mondo,
ma ci sono persone nuove, c'è una nuova società..
Torneranno gli abbracci!
Torneranno i sorrisi!
Tornerà la voglia di incontrarsi senza paura!
Torneranno ad incrociarsi le mani e gli sguardi!
.... e sarà bellissimo!

Lidia

SPERANZA

Ormai è un periodo difficilissimo per tutto il mondo, tutte le vite delle persone di ogni parte del pianeta stanno cambiando, e purtroppo lo stanno facendo in peggio.

L'economia sta perdendo in tutto il mondo, lo sport è fermo, alcune imprese rischiano di chiudere e di non riaprire mai più e ogni giorno, si sentono nuovi stati che chiudono le scuole e quando le riapriranno non lo sa nessuno.

Comunque spero che questo accada il più presto possibile, in modo da poter tornare alla nostra vita normale, tornare a rivederci tra i banchi, dove potremmo dire:"Ora va tutto bene!"

Fabrizio

LE PRIME GIORNATE

Sì, le prime giornate sono le più dure, non so quando finirà spero il prima possibile perchè veramente a scuola facevamo quelle ore di ginnastica che ci tenevano un po' attivi, ma qua a casa,diventa sempre più difficile avere la forza di volontà per cominciare ad allenarsi.

Alberto

MARCO E ANNA

Marco è un ragazzino che vive la sua adolescenza con spensieratezza ed allegria.

La sua quotidianità è scandita da semplici, ma nello stesso tempo, serene e spontanee azioni: alla mattina si alza, si prepara per andare a scuola, incontra gli amici sul bus, segue le lezioni, gioca, ascolta la musica...

Tutto questo però un giorno cambia.

All'inizio le notizie che arrivano a Marco, sembrano un semplice "scherzo"; e un po' per la sua giovane età, un po' per incredulità, lui non vuole accettare che qualcosa è accaduto: nel mondo: attorno a lui si sta diffondendo una pandemia.

Da quel momento la sua vita comincia a cambiare drasticamente: niente più scuola, niente più cinema, neppure le uscite in bicicletta con gli amici sono più permesse.

Tutta la sua vita è "limitata" alle sole mura domestiche.

Marco così inizia a ridisegnare la sua quotidianità, per lui, per la sua mamma, il suo papà, ma soprattutto per Anna, la sua sorellina di due anni.

Marco trascorre le sue giornate alternando i compiti scolastici a momenti in cui si dedica ad Anna. Lei infatti è piccola e non capisce la gravità della situazione, e per di più non si sa esprimere, perché ancora non parla.

Una mattina però Anna si alza e come al suo solito si tuffa nel letto di Marco per farsi coccolare e accade una cosa speciale: la bambina pronuncia le sue prime parole: "CE LA FAREMO!"

Simone D.

RIPRENDIAMOCI IL NOSTRO TEMPO

Da circa tre settimane, cioè da quando è arrivato in Italia il coronavirus mi sembra di vedere un film al rallentatore!

Ognuno di noi ha dovuto riorganizzare la propria vita in un modo lontano ormai dai nostri canoni.

Tutta la giornata viene scandita con più tranquillità e più tempo, due termini che fino a qualche settimana fa non riuscivamo nemmeno a pronunciare.

La nostra vita è cambiata obbligatoriamente senza poter scegliere, ma tutto ciò ci ha sicuramente insegnato che il tempo che dobbiamo dedicare a noi e alla nostra famiglia non deve essere superato da nulla perché sono attimi che mai nessuno ci potrà restituire.

Riccardo

UTILIZZIAMO AL MEGLIO IL NOSTRO TEMPO!

In questo mese la situazione si è allarmata ancora di più, gente del Nord che scappa al Sud credendo che tutto passi, invece non è così.

Dobbiamo renderci conto che la vita è una sola e non dobbiamo sprecarla per far queste sciocchezze mettendo a rischio l'intera popolazione italiana. Dobbiamo essere maturi, rinunciando a qualcosa di prezioso arriverà qualcosa di più bello! Torneremo alla normalità!

#iorestoacasa #iomidivertoacasa #andràtuttobene . FORZA ITALIA !

Marta

LA MIA REGINA

C'era una volta,

una Regina con l'armatura bianca che viveva in un castello con il Re e la Principessa. La Regina spesso andava in battaglia e tornava sempre vittoriosa, e tutto il regno festeggiava. Un giorno, però, tornò al castello e impartì nuove regole ai suoi sudditi: 1) Niente abbracci. 2) Niente baci. 3) Niente feste. La Principessa, allora, chiese spiegazioni alla Regina, che triste le disse: "Figlia mia, vado a combattere la battaglia più spaventosa e non so se tornerò." La Principessa pianse e si disperò per molti giorni; c'era un veleno

nell'aria, che avrebbe annientato ogni cosa. Che ne sarebbe stato del suo regno?

Apro gli occhi e scorgo la luce della prima mattina che entra dalla mia finestra. Ho fatto un sogno: vivevo in un castello con il Re, mio papà, e la Regina, mia mamma. Sono triste perché la mia Regina vestita di bianco, esce tutti i giorni per andare ad affrontare questa grossa battaglia chiamata "Coronavirus". Sono davanti allo specchio, mi aggiusto i capelli e mi dico: "ANDRÀ TUTTO BENE!"

Greta

L'INFLUENZA DEL CORONAVIRUS

A un certo punto attorno a me il mondo è cambiato, in pochissimo tempo un virus era l'indiscusso protagonista, le prime pagine dei giornali, il telegiornale, la politica, tutto era esclusivamente incentrato su questa nuova minaccia.

Di colpo scuole chiuse, stadi inaccessibili e tutti rinchiusi nelle loro abitazioni. Tutti contenti, del resto non andiamo a scuola, questo era ciò che pensavo nella mia mente, ma gradualmente tutto è cambiato. Abbiamo iniziato a sviluppare questa didattica a distanza, i morti aumentano, il virus continua a diffondersi in tutto il mondo con grande velocità e il fatto inizia a rendersi ancora più serio. Ora siamo tutti qua ad annoiarci sul divano, siamo qua che guardiamo il computer per vedere se la scadenza è giovedì o venerdì o per vedere se la video conferenza era alle 11:40 o alle 12:30. Ma ci rendiamo davvero conto di che cosa sta succedendo là fuori, ci rendiamo conto che negli ospedali stanno morendo tantissime persone, che non ci sono più posti per ospitare i malati?

Probabilmente ero io la prima a sottovalutare questa situazione, ma le cose sono cambiate e ora so che il mondo è in pericolo e la normalità è solo un ricordo. Spero che al più presto tutto cambi e tutto ritorni come era prima.

Gemma

IL SILENZIO DI UN ANNO CHE DOVREBBE URLARE

Di punto in bianco ci hanno tolto tutto, ci hanno tolto la quotidianità, i nostri amici, i nostri parenti lontani, in poche parole ci hanno tolto quello che noi chiamavamo vita, in due settimane sono riusciti a zittire tutta l'Italia e l'unica cosa che ci hanno permesso è attendere in silenzio la fine di un'epidemia vera e propria...

Nicolò G.

#TUTTONUOVO

Per me il coronavirus ha cambiato molto la società e con essa tutto il resto. Di certo tutta la società è spaventata, ma la natura è più libera è felice che mai. Forse ce lo siamo meritati questo virus corona: dopo tutto quello che abbiamo fatto alla natura lei si è vendicata... Alla sua maniera, però lo ha fatto. La natura si sta risvegliando dal suo lungo letargo forzato e noi stiamo prendendo il suo posto: sicuramente qualcosa abbiamo imparato da questa "ramanzina" della natura: dobbiamo rispettarla e, quando stiamo per gettare

una lattina per terra, pensiamo a come ci sentiremmo noi al suo posto.
Questa quarantena non è che un assaggio di quello che le abbiamo fatto...

Andrea

Terza Giornata

Re: Simone Duscio

Tema: Gli “eroi” in questa pandemia

IL MIO AMICO ELIA

Una volta, quando ero piccolo, mi piaceva leggere i fumetti o vedere i cartoni animati nei quali i protagonisti erano gli “eroi” (Superman, Batman...), i quali trascorrevano gran parte della loro vita a “combattere” contro il male per far trionfare il bene.

Adesso invece, che sono più grande, questi “eroi” li vedo con i miei occhi: soprattutto in queste ultime settimane. Ma non hanno il mantello, una macchina veloce, dei superpoteri... Quelli che vedo io hanno solamente una mascherina protettiva in volto e nelle mani dei guanti monouso e i loro poteri sono soprattutto coraggio e spirito di abnegazione.

Elia è uno di quelli.

E’ un mio amico, ha venti anni e abita in un paesino vicino a Bossolasco e adesso che la fabbrica dove lavora è chiusa a causa del coronavirus, ha deciso di fare qualcosa per gli altri.

Tutte le mattine indossa la mascherina e i guanti bianchi e sale sul suo furgoncino tutto sgangherato: va al supermercato a comprare alcuni prodotti di prima necessità (pane, latte, farina...), li mette nei sacchetti e li porta alle persone anziane del suo paese.

Trascorre così quasi tutta la sua giornata. Alcune volte quando arriva a casa di qualche nonnino solo, lui si ferma e scambia due parole con loro, standogli ovviamente a debita distanza.

L’altra mattina un gruppo di anziani gli ha fatto una sorpresa: dal balcone gli hanno srotolato un lenzuolo.

Elia commosso si è messo a piangere quando ha letto cosa gli avevano scritto: “GRAZIE ELIA SEI IL NOSTRO ANGELO CUSTODE ED IL NOSTRO EROE!!!”.

Simone D.

I MIEI EROI



Gemma

I MIEI EROI

Ormai spero in loro, e poi chissà... Potrebbe essere un giorno o l'altro che magari, guardando il telegiornale, potrei trovarmi finalmente la notizia su una medicina contro il coronavirus. Credo questo non succederà molto presto, non perchè sono negativo, ma è solo che veramente è dura da vincere questa battaglia, con tutta la gente che ancora esce e si mostra indifferente al problema: e sale affolate e le ambulanze a gogò... Speriamo in loro, chiunque lavori in medicina, e ringraziamoli per tutta la fatica che stanno facendo e il loro impegno.

Alberto

I SUPEREROI DI QUESTO PERIODO

Un ringraziamento va a tutti i dottori che ci sostengono e che cercano di aiutare le persone che si sono ammalate. Ci vorrà tempo, ma sono sicura che ce la faremo!

Giada



Lorenzo

ALTRO CHE MEDICI... **EROI!**

Tutti i medici in questo periodo stanno dando il loro meglio per far tornare gli italiani a sorridere, piangere, abbracciarsi, ed è per questo che voglio dedicare a loro queste frasi.

A loro ,che hanno fatto un percorso di studi molto complesso che io solo a pensarci mi viene la pelle d'oca.

A loro, che essendo all'ultimo anno di scuola per diventare medici , hanno dovuto laurearsi tre mesi prima del previsto per aiutare gli altri già al lavoro.

A loro, che lavorano 24 ore su 24 , senza neanche dare segni di stanchezza e che continuano a dare il meglio di loro SEMPRE.

Loro hanno il potere di far rivivere l'italia. GRAZIE.



Marta

LETTERA AGLI "EROI"

Cari "eroi" di oggi...anzi...

Cari dottori, medici, infermieri, operatori sanitari, volontari, forze dell'ordine, commessi nei supermercati e nei negozi di alimentari, farmacisti, operai e impiegati (meriterebbero tutti di essere citati),

è lunga la lista di tutti coloro che, in un momento di emergenza, in cui a tutti viene chiesto di stare a casa al sicuro, lavorano per mantenere viva la nostra società, cercando di garantirci una parvenza di normalità e quotidianità, quei servizi senza i quali non potremmo sopravvivere. Vi svegliate come ogni mattina, consapevoli che anche oggi correrete dei rischi, temendo per le persone che amate e vi sono vicine.

Tra di voi c'è chi combatte "in prima linea" e questa espressione ricorda giustamente coloro che, durante le guerre che hanno sconvolto in passato il nostro pianeta, hanno affrontato il nemico guardandolo in faccia con coraggio, senza paura o esitazioni. Ma negli eserciti pronti a combattere ci sono anche quelli a cui tocca il non meno faticoso compito di gestire e organizzare la retroguardia, la resistenza, la sopravvivenza di tutti, soldati combattenti e non.

Questa, oggi, è la nostra guerra contro un nemico invisibile e, per questo, forse anche più malvagio e insidioso. Dobbiamo ringraziare tutti voi se abbiamo ancora la possibilità di sperare di vincere, di esultare quando la nostra vita ci sarà restituita.

Oggi vi ringraziamo, tutti vi ringraziano, ma come tutti gli "eroi", anche voi, prima di essere applauditi dai balconi, sapete che eravate spesso ignorati, sottovalutati, sottopagati, a volte anche maltrattati fisicamente o verbalmente. Ma, come tutti gli "eroi", ci avete dimostrato che quando si è chiamati a difendere ed aiutare il prossimo, non si pensa più a nulla, non esistono più buoni o cattivi, giovani o vecchi, ricchi o poveri...ma solo uomini e donne che chiedono il vostro aiuto.

Ecco ora vi diciamo grazie, ma soprattutto vi chiediamo scusa per tutti i grazie che non vi abbiamo detto prima! Ora tutti sappiamo il vostro valore, sappiamo il valore di ciascuno di noi e il ringraziamento più grande che possiamo regalarvi è la promessa di non dimenticarci, in futuro, di quello che state facendo per noi!

Lidia

IL VERO EROE E' IL SUPERUOMO O L'ANTIEROE?

Gli eroi sono sempre descritti come muscolosi, ricchi, potenti e famosi, ma se in questa situazione gli eroi non fossero così...

In questo momento un eroe è colui che sostiene il mondo scrivendo semplicemente che "andrà tutto bene"!

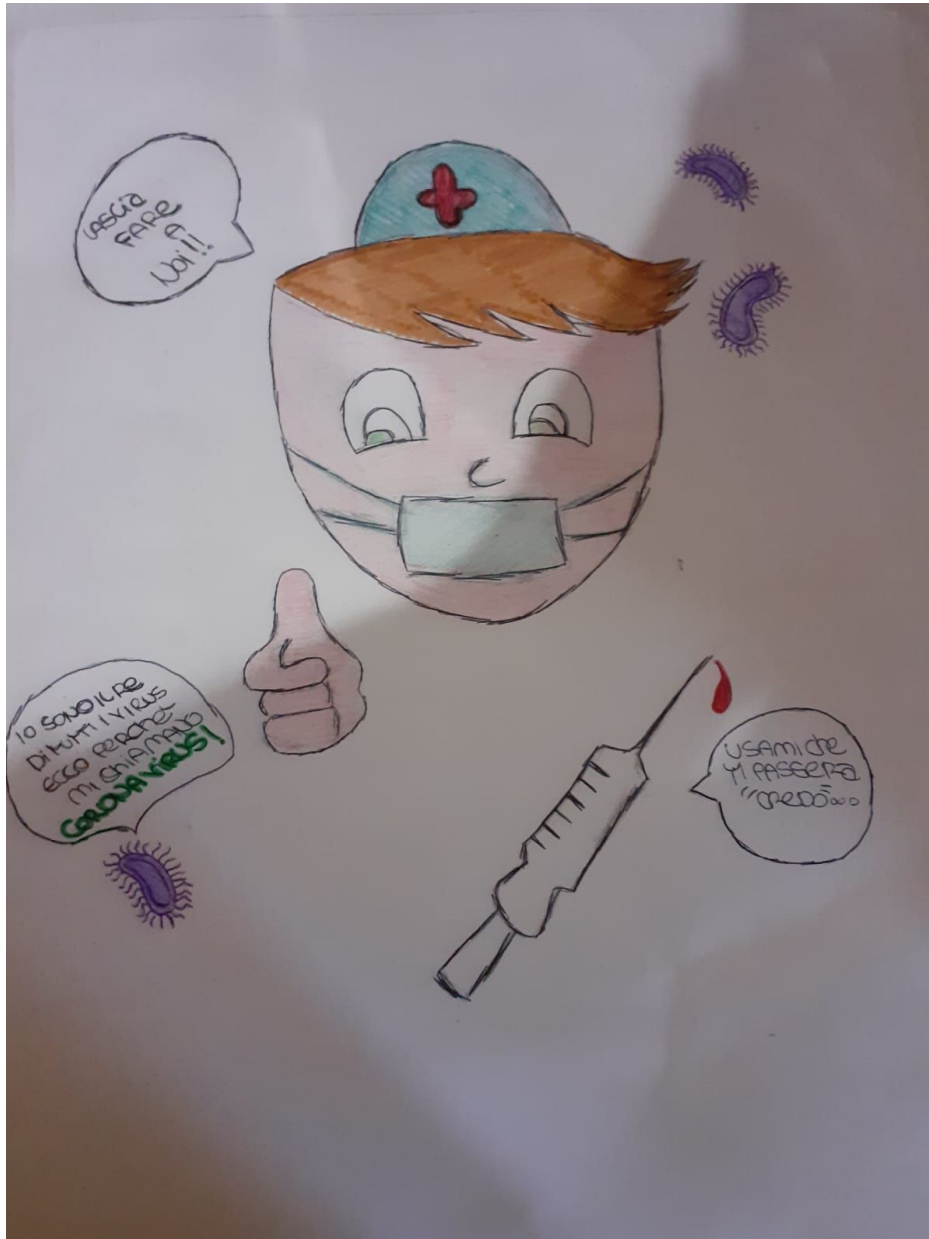
In questo momento un eroe è colui che sta a casa al posto di uscire!

In questo momento un eroe è colui che va in ospedale per salvare le persone malate mettendo a rischio la propria salute!

In questo momento essere un eroe significa usare la testa e non i muscoli.

Bisogna essere lontani per salvare il mondo.

GRAZIE!!!



Jennifer

EMMA

Emma è una donna piccolina, ma fortissima che lavora in ospedale. In questo periodo sta combattendo in prima linea la battaglia, come tutti i medici ed infermieri, con il coronavirus. L'altro giorno ci ha raccontato come è difficile lavorare in questo momento, soprattutto perché manca il materiale. I medici gli infermieri e tutti gli operatori del settore sanitario subiscono una pressione da parte di tutti molto gravosa e credo che loro si sentano veramente impotenti nei confronti di questa pandemia.

Sono davvero da considerarsi EROI perché ormai solo loro con la propria dedizione, le loro capacità, le loro conoscenze e tanta volontà, che non gli manca, riusciranno a farci uscire da questo triste momento e a vedere [il cielo blu sopra le nuvole!!](#)

Riccardo

GRAZIE EROI



Simone B.

LA VITA DI TUTTI NELLE LORO MANI

Per tutta la nostra infanzia abbiamo pensato che sarebbe stato "bello" essere un eroe, quelli che vedevamo in televisione, quelli con i superpoteri e i mantelli... Ma non abbiamo mai pensato che i veri eroi erano persone come noi che, senza poteri soprannaturali, ogni giorno mettono a rischio la loro vita per salvare la nostra. Ora, durante questa pandemia, capiamo il loro vero aiuto e il loro vero eroismo. GRAZIE

Nicolò G.

I MIEI EROI

Per me gli eroi di questa quarantena sono molti e tutti loro meritano questo appellativo. Per iniziare direi i medici, coloro che nonostante tutto stanno in ospedale correndo il rischio di essere contagiati per salvarci la vita; i politici, quelli che con precauzioni ci costringono a stare a casa e a non diffondere/prendere il virus; qualsiasi lavoratore che, anche con la paura, ci vende i prodotti indispensabili per la nostra vita e infine i professori, quelli

che, con o senza difficoltà, ci offrono anche da casa un'istruzione. Anche noi possiamo essere degli eroi: restiamo a casa!

Valerio

GLI EROI DI OGGI

Parlando di eroi in questo periodo, giustamente i primi che ci vengono in mente sono i medici che combattono in prima fila tutti i giorni per curare le persone che hanno contratto il virus e cercano di studiare un rimedio che riduca i decessi.

Inoltre anche i politici meritano un ringraziamento speciale, soprattutto il Premier Giuseppe Conte, che attraverso leggi e decreti prende le giuste precauzioni per evitare che il numero di vittime aumenti.

Ci sono molte altre persone che lavorano giorno e notte per aiutarci e speriamo che tutti i loro sacrifici siano utili.

Fabrizio

GRAZIE AGLI EROI!

Grazie agli eroi, grazie a voi, grazie a voi medici, grazie per cosa state facendo per noi, un grazie immenso, a voi, che rischiate la vita per chi, in questa pandemia, è più sfortunato di altri...

Voi siete gli eroi, non quelli che vediamo nei cartoni animati, ma bensì quelli con un camice azzurro, una mascherina, ambientati in un luogo chiamato ospedale. Nel vostro lavoro, ci mettete buon senso, buona volontà, sforzo e amore e per questo dobbiamo esservene grati. Un grazie non basta ancora... spero di trovare il modo di ringraziarvi, un giorno, finito tutto questo.

Arianna

I NOSTRI EROI

Secondo me i veri eroi in questa pandemia sono i medici che lavorano negli ospedali perché ci stanno aiutando in questa situazione anche rischiando la loro vita perché stando molto vicino ai pazienti, magari quelli infetti, hanno più probabilità di prendersi il virus.

Per questo io voglio ringraziare tutti quei medici che ogni giorno ci aiutano!

Ilaria

#NONFAPERME

Di certo l'uomo non è fatto per questa quarantena è io ne sono un esempio: sto già cedendo! Non riesco a stare solo senza vedere un amico... vedo tutte queste facce su di uno schermo... non sono abituato a questa vita. Di sicuro dovrò abituarci e sarà un esercizio molto difficile. A casa oltre a frigo - divano - frigo - divano c'è soltanto da annoiarsi e persino di notte sogno di giocare di nuovo con un mio amico! Anzi potrebbe essere anche il mio più acerrimo nemico basta avere qualcuno con cui stare. Ora capisco... ora capisco che cosa provano quelle persone nei film che si trovano su un'isola deserta e non c'è nessuno: impazzisci!

Andrea

Quarta Giornata

Regina: Marta Bellone

Tema: Come vivo questa emergenza

COME ME LA STO PASSANDO?

Subito anche io pensavo che fosse una semplice influenza, mi dicevo: "Passerà come passa sempre tutto!" Ma andando avanti ho capito che non era come pensavo: alcune persone morivano per un'influenza legata a dei problemi respiratori. Dopo questo la situazione peggiorò, portando all'uso di mascherine che non è poco, hanno chiuso parecchi negozi e ci hanno detto di stare a un metro di distanza gli uni dagli altri.

Questo è un incubo!

La misura più drastica secondo me è stata quella di non uscire di casa, perché sembriamo in quarantena, rinchiusi in casa chissà per quanto ancora... però, se guardiamo il lato positivo, tutto questo ha senso perché così rischiamo meno contagi e tutto finirà prima.

Infine io, per adesso, non mi sto annoiando: ho da fare i compiti, finirmi alcune serie tv, dedicarmi un po' a me...

Ilaria

COME VIVO QUESTA EMERGENZA?

Io questa emergenza la vivo abbastanza tranquillo, sì di sicuro un po' mi annoio però qualcosa da fare la trovo sempre. Da quando è cominciato questo periodo, diciamo che non mi sento più la stessa persona, perché le giornate stanno diventando sempre uguali e noiose: mi alzo, faccio i compiti tutto il giorno, magari gioco un po' ai videogiochi, poi riprendo con i compiti, poi finisce la giornata. Secondo me molte persone in tutta Italia stanno vivendo le proprie giornate nello stesso modo, probabilmente non facendo le stesse cose che faccio io, però comunque si annoiano, non sanno che fare.

Insomma in questo periodo mi sento un po' vuoto dentro... prima di questa epidemia uscivo, mi divertivo, studiavo, ma sempre con il sorriso e facevo attività che ora non posso di sicuro fare perché lo Stato lo vieta.

Speriamo che tutto ciò finisca al più presto!!

Lorenzo

COME IO E LA MIA FAMIGLIA STIAMO VIVENDO QUESTA ESPERIENZA?

Maira: Io la sto vivendo bene, mi sto divertendo, sto imparando cose nuove, passo più tempo con la mia famiglia, l'unica cosa è che si ha voglia di uscire e incontrare gli amici... Di sicuro io esco nel mio cortile, ma fuori dal cancello MAI! Ho colto l'occasione in questa quarantena per fare nuove cose: cucinare, cantare, suonare la pianola, disegnare, pitturare, guardare serie tv e film.

Molti di voi non la penseranno come me..., ma stare a casa è bello, hai sempre qualcosa da fare!

Mia sorella: La quarantena è una cosa nuova e diversa per tutti: ma con la famiglia è sicuramente più facile. Cerco di portare in ogni giorno tutta la positività che possiedo. Inoltre, sto cercando di fare cose diverse ogni giorno per non rendere la quarantena troppo monotona, studio molto però ho anche tantissimo tempo che posso passare con la mia famiglia.

Mia mamma: Mai avrei pensato di affrontare una situazione di pandemia come questa che stiamo vivendo, ma cercheremo di superarla. Prima di tutto, per ora, fortunatamente stiamo tutti bene e ogni giorno facciamo un programma di cose fare. Io personalmente mi sto dedicando molto alla casa, lavori rimandati da tanto tempo e insieme a Maira sperimentiamo nuove ricette in cucina.

Mio papà: In questi giorni ho molto più tempo da passare con la mia famiglia perchè di solito lavoro. Grazie alla quarantena ho avuto tempo per concludere dei lavori di manutenzione a casa. L'unico elemento negativo è che la mia macchina ha preso il Covid-19 e si è rotta. A parte gli scherzi la cosa importante è che stiamo tutti bene.

Maira

COME ME LA STO PASSANDO?

Non avrei pensato di vivere un'esperienza del genere ma purtroppo è capitato ma siamo forti e supereremo anche questa... Io all'inizio la prendevo alla leggera perché pensavo fosse una semplice influenza come le altre ma poi con il passare del tempo mi sono accorta che non era così.

A casa ci si annoia parecchio perchè essendo abituati a stare in giro non sappiamo che fare oltre finirci tutte le serie TV.

Questa esperienza mi sta facendo capire l'importanza di alcune cose e penso che quando ne verremo fuori riusciremo ad apprezzare anche le piccole cose a cui prima non facevamo caso.

Giada

COME LA VIVO?

Annoziata ecco come la vivevo.... ma adesso è tutto diverso perché ho scoperto un nuovo mondo, un mondo che non avrei mai pensato che mi potesse piacere ovvero fare gli origami di carta! Adoro farli alla sera o quando sono nervosa perché mi aiutano a rilassarmi e a distrarmi per un po'. Ovviamente non faccio solo quello, ma mi prendo anche più cura dei miei animali: mi sono messa a montargli la cuccia nuova perché ne avevano una piccola e, visto che nessuno della mia famiglia aveva l'intenzione di costruirla, ho deciso di farlo io e ho scoperto di avere un'ottima manualità. Mi prendo anche più cura di me e della mia famiglia per quanto sia possibile visto che ho paura di contagiare, anche se sto benissimo, la mia carissima nonnina che ha 85 anni. Mi manca non vederla mi fa impazzire da morire, mi mancano i suoi abbracci, mi manca tutto di lei ma appena tutto sarà finito non la mollerò mai e poi mai... ma, fino a quando non si risolverà tutto, tutelerò la mia salute e quella della mia famiglia anche se questo vuol dire non vedere la mia nonnina.

Rispettiamo le regole così ognuno di noi può tornare a fare ciò che ama.
#iorispettoleregole#ioestoa casa

Matilde

#IOSTOACASA

La mia vita quotidiana ha subito un drastico cambiamento!
Non che prima facessi chissà che cosa, ma avevo i miei ritmi.
Adesso mi sembra strano vedere i miei insegnanti e compagni attraverso ad uno schermo e svolgere i lavori tutto solo!
La cosa che però patisco maggiormente è sicuramente il non poter abbracciare e baciare i miei nonni: lo so che lo faccio per preservarli, ma crea in me una tristezza indescrivibile.
Però un fatto positivo in tutta questa vicenda c'è: vedo molto di più il mio papà, che normalmente vedo solo il sabato e la domenica perché è sempre fuori casa per lavoro.
Spero che questa situazione finisca presto perché ho tanta voglia di rivivere le emozioni che prima mi sembravano banali invece ora sono un miraggio!!!

Riccardo

DISTANTI MA UNITI

Siamo distanti è vero e non possiamo nemmeno uscire, ma questo non cambia le mie relazioni a distanza. In questo periodo sto video-chiamando i miei amici ogni giorno, certe volte persino ricaricando il telefono una o due volte data la sua batteria così poco duratura. Comunque sì, tutto questo non mi cambia, anche se mi annoio molto: qualche risata e qualche chiacchierata sono quello che più mi serve in questa quarantena.

Alberto

#INSIEMECELAFAREMO

Sicuramente, questo, è un periodo della vita di ciascuno di noi piuttosto inconsueto e per certi versi difficile da affrontare.
A volte mi capita di pensare che quello che stiamo vivendo sia solamente un sogno, un po' lungo, ma pur sempre un sogno. Continuo a ripetere a me stesso: "sembra impossibile!!! ma sta capitando a noi".
Infatti siamo "tutti sulla stessa barca", ed è per questo che, per non lasciarmi prendere dallo sconforto, cerco di trovare spunti interessanti anche da questa situazione che interessante non è!
Con tanta fantasia e speranza mi reinvento la giornata, accanto a mio fratello Lorenzo e, quando ci sono, con i miei genitori, sì perché loro, come quasi tutti, anche con questa emergenza devono lavorare. Infatti quando siamo a casa tutti insieme cerchiamo di fare qualcosa uniti, perché l'UNIONE FA LA FORZA!

Simone D.

Sentirsi dire "L'Italia ha superato il numero di morti della Cina" fa male, perché ci rendiamo conto che, per la nostra stupidità e l'incapacità di rispettare le regole, i cittadini di ogni città diminuiscono.

Io questa emergenza la sto vivendo con un po' di ansia che però non dimostro. Siamo a caso dal 21 febbraio, oggi è il 20 marzo, domani sarà passato un mese e la situazione è andata di male in peggio.

È anche un mese che non esco di casa, preferisco stare a casa e rispettare le regole, è un po' dura rinunciare alle mie passioni, ma è meglio per la salute di ognuno.

Staremo a casa fino al 3 aprile, ma, dalle ultime notizie, la chiusura delle scuole prorogherà. Se ci impegniamo a sconfiggere questo Virus potremmo tornare alla normalità, perché insieme è meglio.

Cit: "Il cielo è sempre più blu sull'Italia"

Marta

DISTRARSI!

Non possiamo pretendere di uscire da questa quarantena presto, e non possiamo neanche cambiare le cose, però, migliorarle sì!

Tutti ormai dovremmo aver capito che bisogna stare a casa... può essere noioso, ma bisogna distrarsi!

In questo momento non esiste la scusa del "non ho tempo" perché (purtroppo) negozi, campi sportivi e palestre sono chiuse e non possiamo prendere alcun impegno o appuntamento.

La scuola, nonostante tutto, riesce ad andare avanti, e sinceramente è meglio così, perché riesce a rubarci un po' di tempo e i compiti ci distraggono un attimo.

Inoltre abbiamo del tempo da dedicarci: possiamo continuare la serie TV che non avevamo concluso, possiamo fare esercizio fisico (in casa), possiamo stare con i nostri animali domestici, possiamo mettere in ordine il nostro armadio, e finalmente possiamo passare del tempo con i nostri genitori.

Impariamo a guardare il mondo e a capire quanto è importante.

Carolina

PUNTI DI VISTA!

È tutta una questione di punti di vista!

Per certi la distanza influisce negativamente, ma se guardiamo la distanza da un altro punto di vista aiuta a contenere il virus e a far diminuire l'inquinamento. Perciò sotto questo punto di vista siamo più uniti che distanti.

Comunque bisogna sostenersi a vicenda, perché non poter vedere le persone a noi care può essere molto difficile.

Con piccoli gesti come messaggi o chiamate si può fare un'azione molto bella che può fare sorridere qualcuno.

Carolina

LETTERA AI MIEI STUDENTI

Cari ragazzi,

è da tempo che penso di scrivervi una lettera, e penso che, ad un mese dall'ultimo ingresso nelle nostre aule, sia venuto il momento di farlo.

Questo mese ha visto tutti noi impegnati, seppur in modi diversi, ad affrontare un momento storico che a memoria mia e quindi anche vostra, non abbiamo mai vissuto. E' tutto nuovo, drammaticamente nuovo per tutti coloro che non hanno vissuto in passato guerre o epidemie...eppure ci sono sempre state! Solo che, parlo personalmente, ero abituata a spiegarle a voi in classe, a chiedervi: immaginate se... , oggi cosa succederebbe...cosa provereste...e alla fine abbiamo tolto il modo condizionale del "se" e abbiamo imparato a confrontarci con la certezza di una situazione che non scorderemo più e che probabilmente ogni giorno ci cambia e ci fa crescere un pochino.

Penso spesso in questi giorni ai miei nonni, a quando mi raccontavano reclusioni, limitazioni e paure che mai allora avrei pensato di poter provare anche io... penso a cosa potrebbero dire ora e penso a cosa potrebbero dire a me quando viene la tentazione di lamentarsi e disperarsi. Perché alla fine, ogni tanto, più o meno silenziosa, viene anche quella in queste giornate a casa. Viene quando penso a una parte solida della mia famiglia (famigliari veri, ma anche amici di una vita) che vive a pochi chilometri, ma che non posso vedere, ad un'altra parte che ho dovuto lasciare a più di 700 chilometri di distanza e ad un'altra parte ancora che siete voi, le vostre famiglie, gli altri professori. Spero ogni giorno che tutte e tre queste componenti che sono state e sono la mia vita stiano bene, non si sentano sole e abbiano la forza di affrontare un'altra giornata senza lasciarsi vincere dalla noia e dallo sconforto.

Io cerco di affrontare tutto questo come posso e come ,credo, facciate anche tutti voi... ma a volte, non ve lo nego, ci sono anche momenti di tristezza, di commozione (sapete che, come vi ho sempre detto, ho la lacrima facile e anche ora non mi vergogno di dirlo o dimostrarlo) quando vedo certe immagini alla tv, quando ritrovo per casa vecchie foto abbracciate alle persone che amo e anche quando preparo le vostre video lezioni...spengo la telecamera o il computer e mi sembra di vedervi tutti lì nei vostri banchi...vi guardo uno per uno...posso immaginarvi mentre qualcuno guarda dalla finestra, qualcuno nasconde i libri di inglese o storia per non farsi vedere studiare, qualcuno ridacchia per qualche bigliettino passato sotto il banco, qualcuno è soddisfatto perché ha capito la lezione, qualcuno ha le mani nei capelli perché si è perso... Certo posso solo immaginarlo, ma è anche bello che possa farlo, perché significa che in questi (quasi) due anni insieme siamo diventati una grande squadra in cui ciascuno ha arricchito il gruppo con il proprio carattere, i propri punti di forza e le proprie debolezze. Mi piace pensarla così e anche per questo "vi tormento" con post, video, foto e anche compiti (servono anche quelli)!

Concludo ringraziandovi per le vostre risposte, le vostre consegne, le vostre foto al flash mob, le vostre richieste di spiegazione, le vostre proposte, le vostre mail e i vostri messaggi alle ore più improbabili... Spero che, come per me, tutto sia utile per sentirci un po' meno soli nell'attesa di riprendere il

nostro posto nella vita quotidiana, nelle nostre aule, nei nostri corridoi, nei nostri parchi e nel mondo che ci aspetta!

Un abbraccio a voi e alle vostre famiglie con la speranza che presto anche noi potremo dire, come Dante: "E USCIMMO A RIVEDER LE STELLE"

Lidia

TENIAMO DURO!

Ogni giorno appena accendo la TV vengo investito da tonnellate di notizie: nuovi morti, infetti, finiscono scorte e spazi negli ospedali... Lo stato ci chiede di non uscire, di non infettare, di non toccare: ci chiede troppo! Noi dovremmo stare qui, con le mani in mano mentre là fuori migliaia di persone muoiono? Ogni giorno è una tortura essere investiti da queste notizie. In cambio? L'Unione Europea ci mette bandiera nera, gli USA ci insultano ogni tre per due, ma dobbiamo tenere duro! Teniamo duro e alla fine tutto il mondo vedrà chi veramente si sta impegnando a contenere la malattia a costo di farsi prendere in giro e chi tiene segreta la cosa e chi, ogni giorno, passando per le strade, nota cadaveri e si sforza di non vedere. Teniamo duro e stiamo in casa cercando di pensare ai pochi lati positivi della quarantena, teniamo duro e salviamo l'Italia.

Andrea

RIFLETTENDO...

Sinceramente sono sempre stata a casa, ma ora, sento la necessità di stare ancora di più a casa, anche se pesa veramente tanto non assaporare la libertà di prima..

Ora, grazie alle nuove tecnologie posso sentire i miei amici più cari, i miei parenti..ma niente è come prima! Lo ammetto non sto passando un bel periodo e in questa situazione non posso neanche chiedere un abbraccio, una semplice stretta di mano, ma so che le persone che mi vogliono bene ci sono e mi supportano sempre, soprattutto ora! lo penso che questa situazione ci faccia capire chi ci è sempre stato e chi invece se n'è andato, e da lì capiamo chi ci ha voluto bene veramente e chi invece no, quindi da una parte è bello rimanere a casa soli, riflettendo sui nostri sbagli, a come potrebbe essere andata una cosa se avessimo pensato prima di agire.. ma è proprio qui che tutti cadiamo, ci rendiamo conto solo dopo che abbiamo sbagliato, ma oramai le persone non ci sono più..

Elisa

COME STO VIVENDO QUESTA SITUAZIONE

In questo periodo, a causa di questo virus, ho imparato ad essere più profondo e ho iniziato ad abituarci ad essere da solo, questo per me è un insegnamento valido per tutta la vita, perché in futuro, non sempre troveremo persone che ci aiuteranno e noi saremo più abituati a risolvere i nostri problemi da soli. Per quanto questo periodo possa avermi fortificato dal

punto di vista caratteriale, non vedo l'ora che finisca perché ormai non conosco neanche più come è fatto il mio paesino!!

Fabrizio

Quinta Giornata

Re: Lorenzo Sguazzin

Tema: Distanti, ma uniti

LA DISTANZA NON CI SEPARA

Inizio col dire che fare le lezioni online non è come andare a scuola. Non avrei mai pensato di dire "voglio tornare a scuola" però è capitato. So che sarà difficile tornare alla normalità ma sono sicura che ce la faremo.

Giada

LA DIDATTICA A DISTANZA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

Sono ormai tre settimane che hanno sospeso le lezioni da scuola a causa di una situazione di emergenza sanitaria e noi ragazzi siamo costretti a rimanere a casa. Dopo che ho sentito al telegiornale parlare del CORONAVIRUS non pensavo che fosse così grave. Questo virus si è diffuso a febbraio in Cina e in poco tempo è arrivato anche in Italia a causa degli spostamenti delle persone per lavoro, merci... Da pochi giorni anche l'Italia è stata dichiarata zona **rossa** perché il numero dei contagi è aumentato in maniera eccessiva e l'unico modo per limitarlo è proprio quello di adottare misure ancora più restrittive e chiudere le attività commerciali.

Inizialmente facevo una vita normale con la mia famiglia. Mi sembrava di essere in vacanza! Però da quando hanno chiuso le scuole, le palestre, i locali commerciali e hanno dettato regole molto rigide di comportamento verso il prossimo, mi sono un pò preoccupata. Infatti ora è stato chiesto a tutta la popolazione d'Italia di rispettare alcune regole per cercare di collaborare tutti insieme a fermare il contagio del virus:

- stare un pò distaccati tra le persone
- non possiamo più abbracciarci, baciarci
- lavarsi spesso le mani
- uscire di casa solo se necessario (lavoro e spesa)

Queste regole vengono spesso trasmesse in TV in un messaggio " LAVARSI BENE LE MANI PER 30 O 20 SECONDI, NON TOCCARSI NASO e BOCCA CON LE MANI SPORCHE..."

In questi giorni vado con mia mamma a fare la spesa e quando abbiamo finito, lei ci dà sempre una manciatina di disinfettante da passare sulle mani.

Il virus è dannoso soprattutto per i poveri anziani o coloro che hanno altre patologie e quindi loro devono stare a casa per non beccarsi il virus.

Io sono un po' scossa, scioccata e amareggiata da questa situazione perché ha sconvolto la mia quotidianità, mi ha privato della possibilità di incontrare,

come ogni giorno amici, compagni ed insegnanti senza neanche avvisarmi prima di cosa sarebbe successo: è arrivato tutto all'improvviso! Alla TV e sui social è stata lanciata una campagna #tutto andrà bene# accompagnata da un arcobaleno, simbolo di rinascita per rialzarci da questo periodo buio.

La scuola è stata chiusa e non sappiamo ancora quando riaprirà! Devo proprio dirlo che mi manca alzarmi la mattina con la cartella pronta, mi mancano i compagni di classe!

Visto che i miei genitori sono via di casa tutto il giorno per lavoro, io e le mie sorelle rimaniamo spesso a casa dei nonni e viste le nuove disposizioni, mio nonno ha inventato un saluto, non lo so se lo hanno fatto in tv però, devo proprio dire che è geniale! Il saluto con la gamba al fine di non essere in contatto con mani, viso....

Ormai ne parlano ovunque: giornali, TV, social...

La vita quotidiana è molto più monotona, noiosa e cupa perché non si vede più quel sorriso luminoso sui volti della gente!

Voglio lanciare un messaggio: "facciamo tutti quanti un sacrificio, rispettiamo quanto ci viene chiesto e ne usciremo tutti insieme più forti di prima!"

Jennifer

LA DIDATTICA A DISTANZA

In questo periodo di emergenza, tutte le scuole d'Italia (e non solo), stanno cercando di continuare il programma didattico attraverso computer e videolezioni, io ho impiegato molto tempo ad abituarci e sinceramente non ci sono ancora totalmente riuscito neanche ora. Stare davanti ad un computer a casa propria è molto diverso che stare seduto ad un banco vedere i propri compagni ed insegnanti.

Anche se è molto difficile speriamo di rivederci presto nella nostra aula!!

Fabrizio

INSIEME NONOSTANTE TUTTO...

La quarantena continua, ancora niente scuola, niente allenamenti, niente abbracci, ancora distanti, ancora divieti, ancora insolamento, in questi giorni mi sento molto solo, perché non vedo i miei amici da più di due settimane ed è molto strano. Mi mancano soprattutto gli amici che mi facevano ridere e che, anche nei momenti più difficili, mi stavano sempre vicini. Sì, comunque ci sono i social per parlare e sentirci, ma non è assolutamente la stessa cosa.

Speriamo che tutto ciò finisca presto!!

DISTANTI MA UNITI

Oggi il colore del cielo è blu,
ma io non ne posso più
di restare senza i miei amici
e non trascorrere con loro giorni felici.

Per ora siamo distanti
ma tutti insieme andiamo avanti

perché prima o poi
ci ritroveremo noi!

Ecco perché affacciati al balcone
urliamo con il nostro vocione:
"CORAGGIO RAGAZZI NON SIATE IMPAURITI
PERCHÉ PRESTO TORNEREMO UNITI".

Simone D.

ALMENO UN METRO

La distanza che ci viene imposta in questo periodo è di almeno un metro!!! Ma secondo me la distanza fra le persone che si è creata è tantissima!!

Quando si è in coda al supermercato la gente non ha più voglia di parlare, ma ha la testa bassa e gli occhi tristi.

Io credo che per ritornare come eravamo un tempo cioè allegri, spensierati e contenti di vivere ci andrà moltissimo tempo....

Purtroppo la vita ci ha riservato questa enorme difficoltà e noi dobbiamo, con tutte le nostre forze, affrontare il nostro nemico e cercare di ritornare come prima!!!!

La mia più grande difficoltà è il non poter abbracciare i miei nonni, ma quando sarà tutto finito il mio abbraccio per loro sarà interminabile!!!!

Riccardo

NUOVI TALENTI

In questo periodo ho scoperto una nuova passione, lo skateboard. Con i miei amici mi sto facendo sogni su come passeremo insieme questa estate e, tra le tante idee, c'era quella di uscire in skateboard. Ho preso coraggio e ho tirato fuori il mio skateboard che tenevo in garage da quattro anni e ho cominciato ad andarci. Mi sta davvero appassionando questo sport, se lo posso chiamare così, e mi diverto molto. Non ho scoperto solo quello a quattro ruote, ma anche quello a due ruote che tenevo in garage e mi ero pure dimenticato di averlo. Mi fa piacere avere scoperto qualcosa di interessante. Questo è ciò che faccio io a casa e credo che se tutti restassero a casa come me ce la potremmo fare!

Alberto

NELL'ARTE DEL COVID-19

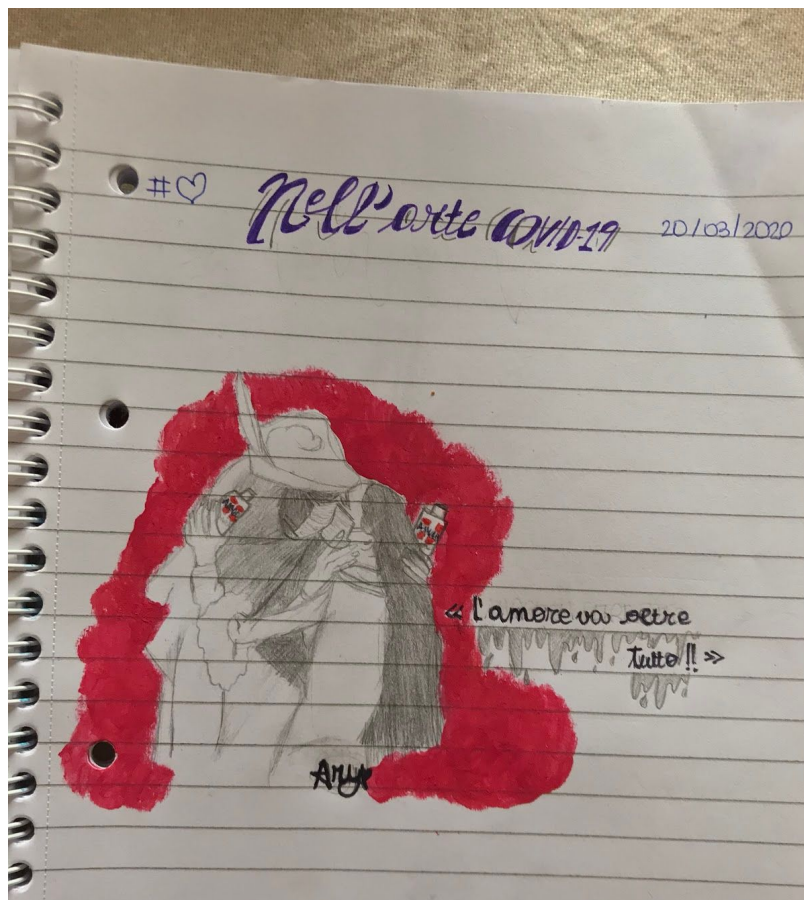
In quest'ultimo periodo si parla solamente più di un virus, un virus che gira in tutto il mondo e che potremmo prenderci da un momento all'altro: il CORONAVIRUS!

In giro, per le città più importanti, sui muri...possiamo trovare dei murales, detti anche "street art", cioè dipinti realizzati su pareti o muri di enormi proporzioni. Un dipinto apparso a Milano, in ricordo di questo virus, è proprio quello di TVBOY, definito "L'amore ai tempi del Covid-19". Questo dipinto è una rivisitazione del celebre "Bacio di Hayez", infatti i protagonisti sono con amuchina e mascherina. Personalmente trovo questo modo di esprimersi.

Un modo alternativo e creativo per sconfiggere il Coronavirus!

Un altro capolavoro che voglio citare è sempre di TVBOY, ma stavolta si è basato sul capolavoro di Da Vinci: la Monnalisa! Tvboy ha deciso stavolta di rappresentarla con una mascherina e smartphone con logo del Mobile World Congress cancellato a causa dell'epidemia.

Queste opere non le ritengo affatto un modo per rovinare una città, ma, al contrario, per abbellirla e soprattutto per sensibilizzare un po' su tutto il "caos" in cui tutti siamo coinvolti! Il mio testo è stato scritto principalmente per far capire alle persone che l'arte, a volte, può essere la medicina a ciò che ci circonda. Questa è una vera e propria epidemia, ma sono convinta che tutti insieme ne usciremo, teniamo duro, e non sono quella che dirà "Forza Italia ce la farai!", ma quella che dirà "Forza a tutto il mondo, ce la faremo, perché dopo un temporale, spunta sempre un arcobaleno!"



Arianna

LONTANI!

Per me e credo un po' per tutti questa storia della quarantena non sta molto a cuore, insomma ci hanno privato delle cose divertenti della vita, come uscire con gli amici, portare a spasso il cane, poter uscire a respirare un po' d'aria senza mascherina, ci hanno vietato di vedere le persone a cui teniamo, e a molti è vietato anche vedere i genitori... per questo dico che l'unione fa la forza e io come tutta l'Italia (spero), faccio quel mio poco per uscire al più presto da questo terrore.

Nicolò G.

DISTANTI MA UNITI

Anche se fisicamente siamo molto distanti gli uni dagli altri siamo comunque ancora uniti perché siamo tutti insieme a combattere contro un virus e come si sa l'unione fa la forza! Quindi dobbiamo tenere duro perché questo momento brutto passerà e sarà solo più un ricordo da raccontare alle nuove generazioni. Per quanto riguarda la scuola e gli amici ci teniamo ovviamente in contatto grazie alla tecnologia. Con la scuola faccio lezione tutti i giorni e per quanto riguarda gli amici ci sentiamo spesso.

Ilaria

LA DISTANZA CHE CI SEPARA

In questo periodo sento la mancanza di tutti: dei miei amici, dei miei famigliari che non posso vedere perché sono lontani, di me stessa in mezzo alle persone. Mi capita molto spesso di pensare a quando uscivo, mi divertivo e andava ancora tutto bene... Ora invece mi ritrovo qui, con un piccolo schermo in mano a parlare con le persone che più mi mancano, senza però poterle abbracciare davvero. Ma spero che molto presto riusciremo a vederci tutti e abbracciarci ancora più forte dell'ultima volta. Sono convinta che la distanza non ci separerà mai veramente!

Greta

Sesta Giornata

Re: Edoardo Pilonè

Tema: I dubbi sulla scuola superiore

DUBBI...

Scuola superiore, un posto che ci mette più ansia di quello che sarà (almeno spero), i professori ci "stressano" dicendo frasi del tipo: <<Vedete di impegnarvi ora che se no nelle superiori troverete lungo...>>; ad ogni occasione anche i parenti sono pronti a toccare il discorso: <<ma alla fine che scuola hai scelto.....>> mannaggia mannaggia, non ne posso più!

Soprattutto il dubbio, <<che cosa farò dopo?>> , questa frase mi ha tormentato dall'inizio della 3ª media e poi ho mille idee per la testa e mille scuole che possono soddisfarmi e alla fine non so se accontentare i miei desideri o far felici i miei compagni o i miei genitori.

Secondo me a 13/14 anni è assai difficile decidere cosa si farà da grandi, perché è questo il vero scopo delle superiori: inserirti nel mondo dei grandi, decidere cosa ne sarà del tuo futuro, e questo mi mette molta pressione.

La Francia avrà tutti i suoi difetti, (ridateci la Gioconda e mettete i bidet (infami!!!), ma su una cosa fanno benone: quattro anni di scuola media obbligatoria, così danno l'opportunità agli studenti, leggermente più maturi, di scegliere al meglio cosa fare. Secondo me dovrebbero mettere questa modalità anche in Italia.

Edoardo



LE INSIKUREZZE DEL PROSSIMO ANNO...

Di sicuro quella del prossimo anno sarà l'inizio di una delle tante avventure dei cinque anni delle superiori, ma ovviamente ci sono anche molti dubbi e insicurezze. Per esempio se scegli una scuola, ma i tuoi compagni, o perlomeno la maggior parte, vanno in una scuola completamente diversa tu, ovviamente, dovrai trovarti altri amici e la cosa si fa difficile se sei anche un po' timido. Devi abituarti al modo di insegnare dei professori, insomma ci sono un sacco di cose che possono ostacolarti in questo cammino di questi cinque anni, però penso che se si trovano i giusti amici, disponibili e pronti ad aiutarti, questi cinque anni, alla fine, si superano sempre a testa alta e con molto coraggio e sicurezza in se stessi.



Lorenzo

UN NUOVO OSTACOLO

Chiudi gli occhi per un secondo e subito, un attimo dopo, sono passati due anni senza nemmeno accorgertene. Ti ritrovi con mille persone intorno e tutte quante ti fanno la stessa domanda: "Che cosa vorrai fare il prossimo anno?". E tu, preso alla sprovvista, che sei ancora con la testa sul capitolo degli Unni, devi pensare se soddisfare le aspettative dei tuoi genitori o fare ciò che ti piace. La risposta sembra sempre banale ma non è mai facile parlare quando le persone scommettono sul tuo futuro come se questo fosse paragonabile ad una partita di poker. È così difficile far ragionare nello stesso modo menti parallele come quella dei figli spaventati, disorientati e quelle degli adulti, fieri di non si sa che cosa. Alla fine pensi e capisci che il tuo futuro è uno ed unico, perciò è inutile accontentare gli altri se poi quello che deve viverlo sei tu!

Carolina

LA MIA SCELTA

A gennaio i miei compagni ed io abbiamo deciso quale scuola frequenteremo il prossimo anno scolastico.

Per alcuni dei miei compagni è stata una scelta molto difficoltosa, per me invece no!!!!

Già da quando frequentavo le elementari, io avevo deciso di fare la scuola agraria ad Asti.

A novembre sono andato a visitare l'istituto e mi è piaciuto tantissimo, così a gennaio la mia mamma ha fatto l'iscrizione.

Sono fortunato perché la mia scelta mi appaga in pieno e spero un giorno di riuscire a fare tutto ciò che mi sono imposto grazie allo studio, alla voglia di fare e all'amore che provo per la nostra terra che è la più bella del mondo!!!!

Riccardo

INCERTO

Per il prossimo anno ho scelto enologica, la ho scelta essendo un istituto tecnico basato sul mondo del vino e dunque un possibile lavoro da grande in questo modo, molti mi danno del contadino ma io credo che gli unici a sbagliare siano quelli non molto preparati che abbiano scelto subito un liceo di studio essendo indecisi se andare all'università, tecnico credo sia il migliore, data la sua preparazione generale e in approfondimento quello che si vuole, e se il tecnico ti prepara, poi siamo noi a decidere per un'università, ma

io mi sento molto indeciso in questo momento ma d'altronde ho 14 anni e ancora 5 per decidere, buona fortuna a me.

Alberto

MA LE SCUOLE SUPERIORI??

In questi giorni non mi sembra neanche vero di aver terminato la mia avventura alle scuole di Govone in questo modo.

Pensare che mi ricordo ancora il mio primo giorno di asilo di Govone, dove pensavo che ci sarei stato per un tempo interminabile, ma ora purtroppo tutto sta per finire.

Inoltre in questi giorni di riflessione il dubbio è "Ma la scuola che ho scelto è quella giusta)?

A volte penso sia troppo impegnativa per me, altre ancora che sia la scuola perfetta oppure se dovrei cambiare scuola.

Spero che col passare del tempo passino anche i miei dubbi e finisca tutto questo

Fabrizio

IL DILEMMA...



Simone D.

MA ALLE SUPERIORI?

Questa domanda me la faccio spesso, come sarà la scuola superiore? Il prossimo anno andrò ad Alba, al Liceo Scientifico, non troppo lontano dalla fermata del bus. Se devo dire la verità mi sono affezionato molto alle medie, ma non vedo l'ora di andare avanti. Prima di arrivare a questa decisione però

ci è voluto del tempo, molto tempo. All'inizio volevo fare un Istituto Tecnico per andare poi a fare l'idraulico con mio padre e in quel momento ero certo di quello che avrei fatto, ma le cose cambiarono. Con il tempo scoprii il Liceo Artistico ed esso aveva materie affascinanti, ma capii che non era il mio tipo di scuola, capii che potevo fare di più, capii che ero in grado di affrontare anche un Liceo Scientifico. Ho scelto questa scuola perché voglio fare il designer, mi piace molto la matematica e in caso un giorno cambiassi idea sul mio futuro avrei la possibilità di farlo andando in quella scuola: avrei una base su tutto. Se invece fossi fissato con l'idea precedente fino alla fine non importa; l'istituto in cui vado mi dà la preparazione anche per fare quello (non come in un Liceo Artistico, ma me la dà comunque). Poi mi piace anche la città in cui si trova la mia nuova scuola: ci sono bar, cinema, negozi e anche una discoteca. In più sono andato a visitarla e mi è piaciuta molto! Il problema è che al mattino il pullman passa alle 6,40 mentre per Asti alle 7,30. Ho deciso però di andare nella città più lontana per il semplice fatto che sul pullman ci saranno molti miei vecchi amici. In più nella mia scuola ad Alba ci vanno due mie amiche così, il primo giorno, non sarò solo. Spero davvero che a settembre tutto ciò sia finito e di poter iniziare il nuovo anno scolastico tranquillamente come hanno sempre fatto tutti gli altri.

Valerio

COME SARANNO LE SUPERIORI?

Le superiori? Le temute superiori... ecco, esse sì che mi mettono ansia! Ho fatto la scelta, la scelta che mi guiderà verso il futuro.. spero si stia giusta. Mi ricordo ancora le attività che facevamo all'asilo, dal carnevale, all'impasto per la pizza, quando andavamo nel campo da calcio o quando giocavamo a "un, due, tre, stella!", invece ricordo ancora bene la Primaria, ho passato dei momenti bellissimi e ricordi che custodirò per tutta la mia vita, dal lavoro sui pianeti, ai primi esperimenti e la prima nostra esperienza con l'inglese... momenti bellissimi. Ho fatto un lungo percorso e sono arrivata alla conclusione che chi più, chi meno, sono stati tutti ricordi che mi hanno fatto diventare realmente ciò che sono. Non cambierei nulla, o quasi, ma mi aspetta una nuova avventura e spero che mi dia tanto. Spero "fili tutto liscio", spero di farmi nuovi amici e di trovarmi bene, lo spero tanto! Questo periodo mi sta lasciando tanto e mi sta facendo apprezzare le piccole cose, perché il prossimo anno dovrò impegnarmi e sarà un'avventura nuova.

#incrocioledita #ilmiofuturo

CHE NE SARÀ DEL MIO FUTURO?

Eppure anche in questa situazione, la nostra vita va avanti..

E ora siamo davanti ad una scelta molto importante, la scuola superiore..l'istituto che solo a sentirne a parlare ci vengono i brividi, ma la cosa che più spaventa secondo me, è il fatto di non aver scelto bene il nostro futuro.. e se mi trovassi male in quella scuola, e se non mi piacciono gli argomenti trattati? Le solite domande che ci poniamo, ma io penso che tutti noi, se abbiamo scelto quella scuola ci sarà un motivo valido.. c'è chi ha scelto la propria scuola per il suo futuro, chi invece per comodità, ma io vi dico: **FATE**

CIÒ CHE VI PIACE! Fregatevene di quello che dicono gli altri, perchè solo voi potete capire fino a dove potete arrivare, solo voi potete fermarvi e ricominciare, perché la vita è la vostra, il futuro è nelle nostre mani, dobbiamo sperare ogni giorno che il nostro mondo cambi in meglio, perchè tutti noi saremo la futura società e noi potremmo cambiare qualcosa se ora riflettiamo sulla scelta che facciamo! Tutti noi dobbiamo contribuire a rendere il mondo un posto migliore per tutti e non solo per noi!

Elisa

LE SCUOLE SUPERIORI

Anno nuovo vita nuova! Già il prossimo anno sarò alle superiori, tutto un mondo nuovo che ad una come me mette un po' d'ansia perché sarò da sola. Cambierà tutto: nuovi compagni, nuovi insegnanti, nuova scuola, tutto nuovo! Dalle medie alle superiori in effetti c'è un saltino perché si passa a quello che è veramente il mondo dei più grandi e anche se saranno solo cinque anni li voglio passare bene, farmi nuovi amici, vivere esperienze nuove...

Ilaria

#ALLENAMENTO

Con tutti questi problemi della quarantena è difficile trovare il tempo per pensare alla scuola superiore. Comunque cerco sempre di ritagliare un po' di tempo a pensare su di essa. Il mio dubbio più grande è se riuscirò a stare al passo con le superiori se sarò all'altezza di capire ciò che mi spiegheranno. Tutta questa quarantena mi ha fatto male? Secondo me la cosa più logica sarebbe allenarsi tanto nelle vacanze estive, Purtroppo però è proprio questo l'hanno dove non ci danno compiti per le vacanze. fosse stato l'anno scorso sarei stato molto felice e mi sarei goduto tutte le vacanze: perché proprio quest'anno doveva esserci il coronavirus? Dovrò escogitare qualcosa altrimenti sono nei guai!

Andrea

Settima Giornata

Re: Fabrizio Rabino

Tema: Cosa potremmo fare in questa situazione se...

NON BISOGNA FALLIRE...

E' arrivato qualcosa di assurdo e sconvolgente
ma ahime! Non è una stella cadente
è come una sciagura
infatti questo Coronavirus mi fa paura

Il problema è che nessuno ne sa niente,
Intanto il Coronavirus va da occidente a Oriente

A noi non resta che obbedire
e cioè rimanere a casa per non soffrire

chiudo dicendo che non voglio soffrire
né tantomeno vedere gente morire
e spero che i medici possano non fallire

#iorestoacasa

Fabrizio

COSA SI PUÒ FARE?

Come prima cosa bisogna rispettare le misure di sicurezza che vengono date. C'è molta gente che non le rispetta e non vuole capire che è colpa loro. Se continuano a fare così, oltre a non garantire la libertà alla gente, non capiscono che influiscono anche sulla loro vita e, grazie a loro, il Covid-19 non passerà presto.

Giada

IO PENSO A QUEST'ESTATE

Ci penso, perchè veramente spero in questa estate, alle mie uscite e al mio divertimento, ma soprattutto ai miei amici, in questi giorni di quarantena sto pensando ai miei genitori, nel senso che in questi giorni sto andando più d'accordo con loro e dunque mi sto divertendo. Ma io penso che piuttosto che andare al mare con la mascherina preferisco non andarci...

Alberto

VORREI ESSERE...PER POTER FARE...

Io vorrei poter fare il medico, per salvare molte vite umane, beh di sicuro non è facile perchè comunque si tratta di salvare un bel numero di persone al giorno, ma penso che i dottori e le persone che studiano per lavorare in questo campo siano abituati. Allo stesso tempo, se fossi medico, sarebbe molto dura perchè si lavora più di undici ore al giorno, ma per salvare vite umane io farei di tutto, soprattutto in questo periodo molto difficile per tutti noi. Quindi teniamo DURO, perchè insieme ce la possiamo fare!! 💪

COSA FAREI SE FOSSI MEDICO?

Beh, io mi farei in quattro per salvare la vita di altre persone perché anche se non sono dei miei parenti io ci sto male se passano a miglior vita poiché la famiglia non può dirgli addio con un funerale e nemmeno decidere in che modo metterlo nel loculo...

Purtroppo non sono un medico ma sto facendo la mia parte restando a casa...
RESTIAMO A CASA!

#iorestoacasa

Matilde

VORREI ESSERE...

Io vorrei solamente essere me stessa in ogni situazione, non mi interessa avere un lavoro importante o una macchina bellissima se non posso affrontare gli ostacoli con il coraggio appropriato.

Il coraggio non si può acquistare rimpiazzandolo con oggetti di valore, magari fosse così semplice...

Perciò prima di essere qualcuno nel modo vorrei essere "qualcuno" per me stessa!!!

Carolina

VORREI ESSERE UN GRANDE MEDICO!!!!

Vorrei essere un medico, ma uno di quelli davvero speciali, che grazia alla mia conoscenza facessi sparire in un attimo tutta questa tragica situazione!!

Vorrei essere in grado di inventare un vaccino che disarmi la potenza di questa pandemia e che un giorno possa essere ricordato come il medico che ha salvato il mondo!!!

So che non è possibile, ma sognare è ancora concesso!!!

Spero però che in qualche sperduta parte della terra esista veramente una persona così....

Riccardo

SE FOSSI...

Se fossi un medico o un'infermiera, saprei che ogni giorno posso cambiare il mondo salvando vite umane,

Se fossi una commessa del supermercato andrei al lavoro sapendo di fare la cosa giusta perchè il mondo ha bisogno di me,
Se fossi una dipendente di banca, delle poste o un'impiegata saprei che ogni giorno qualcuno ha bisogno di me,
Se fossi un operaio che produce beni essenziali saprei che il mio lavoro e le mie mani sono importanti,
Se fossi una giovane studentessa saprei che il mio compito è cambiare e migliorare il mondo,
Se fossi un padre o una madre saprei che il mio compito è quello di aiutare i miei figli a sorridere, a rialzarsi e a lottare per migliorare il mondo,
Se fossi un'insegnante, come sono e sarò, saprei che ogni giorno posso aiutare un ragazzo a crescere, a imparare, ad esprimere se stesso e a... migliorare il mondo!

Lidia

COSA POTREI FARE SE...

Se potessi fare qualcosa
cercherei una cosa meravigliosa.

Una bacchetta con il potere
che faccia ovunque il suo dovere.

Ridarei ad ognuno di noi
la libertà, la serenità e poi...

alle persone malate negli ospedali
la speranza di guarire con un battito d'ali.

Simone D.

NEL MIO PICCOLO...

Cosa posso fare io, un ragazzo di 14 anni per aiutare questa società? beh di sicuro io l'unica cosa che posso fare è non uscire e se proprio devo con guanti e mascherina, nel mio piccolo faccio del mio meglio!!

Nicolò G.

SE FOSSI UN MEDICO...

Io se fossi un medico cercherei di capire come si è generato il virus e dopo cercherei di trovare una cura perché stanno morendo veramente troppe persone. Poi ovviamente starei accanto ai pazienti per vedere come stanno e cercherei di farli stare meglio, ovviamente prendendo le giuste precauzioni.

Ilaria

SE FOSSI...

In questa situazione tutti sogniamo di essere una persona che possa cambiare la società, che abbia un buon lavoro, un buon stipendio, una bella casa... ebbene sì, tutti sogniamo questo, e lo ammetto anch'io fino a qualche anno fa ero così, ma solo ora capisco che la vita ci mette davanti un milione di

ostacoli e noi dobbiamo cercare di affrontarli da soli, perchè non ci sarà nessuno ad aiutarci, saremo solo noi, con il nostro futuro nelle man. Quindi io vorrei solo cercare di essere me stessa, devo cercare di raggiungere i miei sogni, senza l'aiuto di nessuno, perchè se no non sarebbe farina del mio sacco, come si suol dire! Quindi sì, vorrei essere qualcuno di importante, vorrei essere un po' ricordata nella storia, per quello che vorrei fare nel mio futuro, aiutando anche la società a crescere, ovvio mi sembra un po' impossibile, ma tutto si può fare con la propria forza di volontà e immenso se stessi sempre! Perchè solo così ci si potrà distinguere dalla massa!!

Elisa

Ottava Giornata

Regina: Carolina Sorba

Tema: Un libro o una lettura che può essere associato al periodo che stiamo vivendo

UN LIBRO CHE PARLA DI OGGI...

Non saprei, non credo di aver letto libri associabili alla situazione che stiamo vivendo, ma durante questo periodo a casa ho visto un film prodotto nel 2011 che parla di un virus che si è diffuso a Chicago simile a quello del corona virus e i sintomi erano attacchi epilettici e convulsioni ed era molto probabile che morissi se prendevi questo virus.

Giada

UN LIBRO EMPATICO?!

"Il linguaggio segreto dei fiori" di Vanessa Diffenbaugh è un romanzo che si adatta ad ogni situazione che vivo.

Lo rileggo quando ho bisogno di essere capita in un momento preciso.

In questi giorni l'ho riletto e ho capito che la libertà può essere trovata in ogni cosa che ci piace. Per esempio, se una delle nostre passioni più grandi è disegnare, quando noi mettiamo in pratica la nostra abilità e come se ci liberassimo, anche se per un breve momento, dalla quarantena.

Comunque ritornando al libro, questo romanzo racconta di una ragazza che per ritrovare se stessa ha bisogno di capire quale sia la sua passione e la sua strada.

Quando non sa come affrontare un ostacolo si allontana e scappa dei problemi...

Carolina

PARAGONI...

Si tratta di Stephen King, il "re del Brivido", brivido che ne "*L'Ombra dello Scorpione*" (1978) si materializzava in un virus liberato per sbaglio da un laboratorio segreto americano.

Ho scelto questo libro perché appunto volevo paragonarlo con questo periodo, infatti, Stephen King in questo libro ha descritto una epidemia simile a quella che stiamo vivendo.

"Capitan Trips", questo il nome della malattia, è una mutazione letale dell'influenza con un tasso di infettività del 99,4% e di mortalità per gli infetti del 100%. Ma questo è solo l'inizio della storia, che cambia genere più volte e passa dal thriller all'horror, dal post-apocalittico al fantasy.

I sopravvissuti, infatti, saranno chiamati da due misteriosi personaggi attraverso una serie di visioni per combattere l'ultima battaglia dell'umanità dalla parte del bene o del male.

In questi giorni il romanzo di King, com'era prevedibile, è tornato alla ribalta e molti hanno paragonato il coronavirus al Capitan Trips. Per questo è dovuto intervenire l'autore e ribadire che si tratta solo di un'invenzione.

Lorenzo

#IOLEGGO

Non sono un grande lettore, anche se in questo periodo ho imparato ad apprezzare di più la lettura, forse perché ho più tempo!!!

Ho chiesto anche consiglio alla mia mamma che lei invece legge molto e con piacere, ma non abbiamo trovato nessun libro che ci ricordasse così tanta tristezza e solitudine come in questo periodo!!!

Cerco sempre di leggere libri che mi trasmettono allegria o comunque conoscenza, ma se troverò un libro che mi ricorderà questo periodo sicuramente non lo dimenticherò per tutta la vita!!!

Riccardo

QUANDO UN LIBRO INSEGNA LA VITA

Poco tempo fa ho terminato di leggere "Ciò che inferno non è" di Alessandro D'avenia. Il tema generale non sembra ricollegabile direttamente al periodo che stiamo vivendo, eppure mi ha insegnato tanto e ne consiglio la lettura a tutti!

Il libro racconta della storia vera di Don Pino Puglisi, un prete che, nel quartiere più malfamato di Palermo (l'inferno appunto), ha combattuto ogni giorno della sua esistenza per strappare i bambini e i giovani alla mafia, animale affamato, sempre alla ricerca di nuove giovani vite da sacrificare sull'altare della criminalità. Perché allora questo libro mi ha ricordato questo periodo? Perché Don Pino, alla fine viene ucciso da persone invisibili, nella notte, sul portone di casa, proprio mentre sta rientrando al suo nido (la citazione di Pascoli vedrete che non è fuori luogo qui)! Ma l'insegnamento più grande di questo "eroe semplice" viene proprio da questo suo sacrificio, dall'idea che neanche la morte ha potuto cancellare le sue battaglie e le sue vittorie: chi lo ha amato, chi è stato salvato da lui ancora lo ricorda e ancora oggi combatte al suo posto. E questo ricordo, insieme a quello di tanti altri "eroi invisibili" attuali e passati deve sempre insegnarci una cosa importante: non importa se e da chi vieni sconfitto, non importa se combatti e perdi, perché, se la battaglia è giusta l'orma, il segno che lasci resterà indelebile e non avrai mai vissuto invano!

Lidia

IO NON SO COSA LEGGERE

Io non sono un'appassionata di libri, di conseguenza non ne ho letti tanti.

In questa quarantena so comunque passare il tempo, studio, litigo con mio fratello, litigo con i miei genitori, chatto con delle mie amiche al di fuori della

scuola. Ritornando alla lettura ho trovato alcuni libri che mi sono piaciuti molto, alcuni di questo li ho inseriti nei miei booktalk.

Se dovessi trovare libri che mi piacciono di sicuro me li ricorderò.

Giulia

LIBRI....

Nel tempo libero ultimamente ho cominciato a leggere alcuni libri che avevo messo in disparte. Ho riscoperto un hobby, ovvero quello della lettura visto che negli ultimi mesi ero impegnato a studiare.

In pochissimo tempo ho finito i libri che mi rimanevano, allora ho dovuto acquistarne altri, ogni volta che leggo la mia curiosità aumenta.

Fabrizio

UN LIBRO PARAGONABILE...

Da poco ho finito di leggere il diario di Anne Frank, mi è piaciuto molto e mi è sembrato paragonabile al periodo che stiamo vivendo. Anche lei era costretta a restare chiusa in casa ma a differenza nostra, Anne come periodo stava molto peggio. Ma mi sembrava lo stesso paragonabile...

Adesso che ho finito questo libro credo che ne inizierò un altro perché ho scoperto che mi piace leggere e poi ora che dobbiamo restare a casa devo trovare qualcosa da fare per passare il tempo!

#leggere

#libri

#iorestoacasa

Ilaria

UN LIBRO...

Credo che uno dei libri perfetti sarebbe un libro di avventura e sopravvivenza,essendo comunque un periodo difficile ci dobbiamo distrarre,ma senza perderci.Ma anche un film per me mi aiuta,ne vedo diversi,molti appunto sono di sopravvivenza inteso come in un ambito dove ciò che dici ti ucciderà,tipo mafia,e anche se un film lo so non è creativo come un libro comunque da quello imparo qualcosa.

Alberto

Nona Giornata

Re: Nicolò Sorce

Tema: Notizie del virus...

CORONA NEWS

1° aprile: la pandemia è ancora in corso, continua la nostra quarantena, sui telegiornali negli ultimi giorni dicono che ci sia un rallentamento per quanto riguarda le persone infette, a casa si può leggere, suonare, cucinare, insomma ci sono molte cose che si possono fare, però c'è ancora gente che non rispetta queste regole e secondo me non gli è entrato ancora in testa che uscendo di casa mettono in pericolo la propria vita e allo stesso tempo la vita di molte altre persone. Quindi la notizia principale è sempre: restiamo tutti a casa.

Nel frattempo ci sono dottori e medici che ogni giorno danno il meglio di loro per salvare moltissime vite umane.

#andràtuttobene

Lorenzo

NEWS DEL MOMENTO

Si dice che la situazione sia migliorata, ma nonostante ciò c'è ancora gente che se ne frega e continua ad uscire.

Se stessero a casa la pandemia la sconfiggeremo più in fretta e non sarebbe un male.

Quindi per favore state in casa. Lo so è noioso ma potete passare il tempo leggendo, suonando, cucinando, prendendo una boccata d'aria in giardino e tante altre cose.

#restateacasa

Giada

UN PO' PIÙ' DI LIBERTÀ?!

Le nuove notizie sul Virus dicono che possiamo andare di nuovo a correre da soli e i genitori possono portare un figlio minore fuori casa, ma restare nelle vicinanze.

Io sinceramente non so se essere felice o preoccupata perché, è vero, si può uscire solo nelle vicinanze della casa ma non so, dato che abbiamo tenuto duro fino ad ora non potevamo aspettare almeno dopo Pasqua così per una sicurezza maggiore? La sicurezza, in fondo, non fa mai male...

Carolina

PLEASE, NO FAKE-NEWS

Non so se vi capita mai di pensare a come doveva essere in passato affrontare un'epidemia come quella che stiamo vivendo... lo immagino i nostri nonni e bisnonni, per esempio, ai tempi della spagnola nel 1919: non c'erano mezzi di comunicazione, non c'erano telegiornali, le uniche informazioni arrivavano, per chi ne avesse una, dalla radio o dai giornali, per chi fosse in grado di leggerli. Oggi, per fortuna o purtroppo, i mezzi e i canali d'informazione non ci mancano e tutti siamo quotidianamente "bombardati" da notizie sul virus. Eppure, dietro a quello che sembra un aiuto e un supporto per combattere la noia e la disinformazione, si nasconde un virus molto più infido e probabilmente anche più pericoloso del Covid-19. Sono le fake-news o "notizie-false". Il problema nasce con la diffusione dei social network dove, senza alcun controllo, chiunque può scrivere e diffondere informazioni, che siano veritiere o meno e spesso, chi produce queste vere e proprie "bombe" lo fa mascherandosi dietro all'idea di "diritto di opinione o di parola". Abbiamo già discusso, quando ancora era la classe il nostro luogo di confronto, di come tutti i diritti terminino quando vanno a scontrarsi con quelli di un altro individuo. Ed è per questo che mi sento di non giustificare in nessun modo chi diffonde fake-news, perchè il suo diritto di parola contrasta indiscutibilmente col mio diritto all'informazione corretta e veritiera. Per di più, non so se vi siete chiesti come mai questo tema, proprio ora, sia diventato così "caldo". La risposta che possiamo darci è quella che, chi produce "notizie-false", abbia lo scopo finale di destabilizzare l'opinione pubblica, alimentare odio, ignoranza, rabbia... E quale periodo migliore per diffonderle, se non quando la società è più spaventata, impaurita, fragile?

Il mio invito è semplice: stiamo combattendo contro un virus invisibile che cerca di spegnere i nostri polmoni, il nostro corpo, ma non dimentichiamoci di combattere anche contro ciò che cerca di spegnere la nostra ragione, il nostro cervello, la nostra capacità di pensare.

Leggete, informatevi, imparate...ma prima di condividere accertatevi, approfondite, cercate sempre la verità; una medicina che non costa nulla, ma che combatte molti nemici invisibili!!

Lidia

SI SA QUALCOSA?

Di questo virus non si sa ancora niente mio papà passa le sue giornate a guardare il telegiornale e con ansia aspettiamo che tutto passi...

Nicolò G.

FAKE NEWS

Odio queste cose, per il periodo difficile che stiamo vivendo e per chi ancora si diverte a diffondere cose non vere. Questa cosa non ha significato, io mi affido al tg e a siti certificati o almeno, questo è quello che mi fanno credere. Spero di non incontrare notizie di questo genere perchè mi fanno solo arrabbiare.

Alberto

BUFALE

È brutto sapere che tutte le informazioni derivanti dalle altre nazioni sul coronavirus possono essere false. Basti pensare che il coronavirus in realtà è iniziato due mesi prima di quando ci hanno detto. Ora non riesco più a fidarmi delle notizie che ci giungono dal telegiornale. Mi ritengo fortunato a sapere questa cosa, perché la maggior parte delle persone si affida totalmente alle notizie del telegiornale e ritengo ingiusto che gli raccontino delle bufale. Le bufale molte volte non sono fatte dal giornale, ma dalle persone. Sono molto contrario a questa cosa ed è per questo che non mi fido di Wikipedia.

Andrea

Decima Giornata

Regina: Matilde Ruella

Tema: Il tempo del coronavirus come il tempo della scoperta...

QUALI SONO LE NUOVE COSE CHE HO IMPARATO IN QUESTA ESPERIENZA...

Ho imparato di sicuro ad apprezzare le lezioni a scuola, perché per quanto si possa fare a casa, andare a scuola è tutta un'altra cosa... manca di sicuro la presenza dei compagni e dei professori! Però stando a casa ho capito quanto i professori tengano a noi, quanto impegno e quanto sforzo ci mettono per fare in modo che tutto si svolga nel modo più normale possibile.

Ho imparato quanto vale la libertà e la possibilità di uscire liberamente.

TENIAMO DURO.

Lorenzo

LA BELLEZZA DELLE PICCOLE COSE...

In questo periodo ho scoperto l'importanza delle piccole cose.

Ho capito che quel sorriso non è così scontato, che quell'abbraccio non lo merita chiunque, che quella parola detta nel momento giusto non fa lo stesso effetto per messaggio.

Gli amici riescono a farci distrarre da ogni preoccupazione e non ce ne siamo mai accorti prima.

Ho imparato che bisogna avere il coraggio di affrontare ogni situazione per non avere rimpianti, perciò finita questa quarantena andrò da quelle quattro ragazze che nonostante tutto, con un messaggio, riescono ancora a farmi sorridere, andrò al campo di atletica e correrò tanto da non avere neanche più la forza di camminare.

Sorriderò ma non per nascondere che tutto sta andando male ma perché apprezzerò anche le piccole cose.

Carolina

COME E' CAMBIATA LA MIA VITA

Da ormai due mesi siamo a casa da scuola perché in tutto il mondo è scoppiato un terribile virus che fa ammalare milioni di persone e addirittura morire. A causa di tutto ciò è stata completamente scossa la vita di ognuno di noi: fabbriche chiuse, alunni a casa da scuola, negozi serrati e imposte tantissime restrizioni per evitare il contatto con la gente...

Io durante il giorno di questa quarantena mi sto dedicando ai compiti e ai meet che facciamo per non rimanere indietro con la scuola. Se non ci presentiamo è come saltare la scuola quindi bisogna esserci per vedere che cosa fanno i professori per te.

Io adesso come dicono in t.v, sui social... praticamente mi sto dedicando un po' di più allo sport e alla cucina visto che voglio fare l'arte bianca. E'una

scuola a neve ed per me molto interessante, ma gioco anche un pò più di più con le mie sorelle e mi scrivo con dei miei compagni per dirci se va tutto bene, se stiamo bene.

Con mio papà mi dedico a pulire casa visto che lui è un appassionato di pulizia, prima era mia mamma adesso però è mio papà. Mia mamma invece si riposa un po di più visto che lavora notte e giorno, a volte non torna a casa perché la tengono più del previsto siccome c'è più lavoro nei supermercati.

Per esempio è cambiato anche il modo di fare scuola: non potendo più andare nelle aule tutti insieme, si organizzano dei meet con pc dove dall'altra parte dello schermo vedo i miei professori e i miei compagni. In un meet prima scambiamo qualche parola per sapere se stiamo bene e poi iniziamo con la lezione da fare per la settimana.

A me a in verità piacciono di più le lezioni a scuola così stiamo tutti insieme, ma devo dire che anche i meet sono belli in fondo perché uso un pò di più il pc e quando accendo la videocamera mi posso fare carina come facevo a scuola.

E sto facendo anche cose nuove praticamente guardo la tv con le sorelle la sera o anche il pomeriggio faccio video chiamate ai miei parenti per sapere se stanno bene o no e per fortuna stanno bene.

A me rende solo triste una cosa: non posso più vedere i miei amici più stretti, i miei parenti.... A me prima piaceva stare chiusa in casa, ma adesso no voglio solo andare in macchina e riabbracciare i miei amici e i miei famigliari e dopo li chiamo.

Jennifer

IL TEMPO DELLE SCOPERTE

Ebbene sì, si tratta proprio di far passare il **TEMPO**.

Fino a più di due mesi fa, avrei voluto fermarlo, il **TEMPO**, perché non mi bastava mai, talmente erano tante le cose che dovevo fare. Ed ora... che di **TEMPO** ne abbiamo a valanghe, non so cosa fare, o per meglio dire, ci sono momenti in cui mi annoio.

Allora ho cominciato a cercare qualcosa, qualsiasi cosa, per riempire questi spazi vuoti. Ed ecco che in un angolo nascosto della mia cameretta ho ritrovato delle scatole di lego che non ho mai usato, perché non mi interessavano. Ho incominciato così a costruire dei modellini di macchine e siccome sono appassionato di motori, ho pensato di dar spazio alla mia fantasia e creatività. Mi sono stupito di me stesso perché ho creato dei bei modellini di Hot Road. Sono contento di aver scoperto questa mia capacità; facendo passare del **TEMPO**.

Simone D.

APRIAMO GLI OCCHI, GUARDIAMO LA REALTÀ E COSA VEDIAMO...?

Cosa sto imparando? Beh, sicuramente che il tempo è prezioso e va sfruttato al massimo... ogni azione che noi facciamo, senza un po' di attenzione, si

ripercuoterà sulla società e ci potrà portare gravi danni. Un'altra cosa che ho capito è che sicuramente è meglio andare a scuola, vederci faccia a faccia, sorriderci e parlarci dal vivo, senza la paura di prenderci un virus apparentemente innocuo, che però purtroppo non lo è.

In questa situazione la cosa che dobbiamo fare e non sottovalutare assolutamente nulla, tenerci al riparo ed evitare di prenderlo, perché dobbiamo ricordare che "stando a casa probabilmente risparmiamo la morte di un innocente". I professori si stanno impegnando per noi, per non farci perdere l'anno, noi invece dobbiamo impegnarci per lavorare duramente per il bene nostro e quello di tutti. In questo periodo mi mancano un sacco di persone, vorrei tanto rivederle ma forse un momento di "STOP" ce lo meritavamo?

Magari qualcuno voleva farci fermare un attimo, farci aprire gli occhi e farci capire come realmente ci stavamo comportando e cosa stavamo causando al nostro pianeta, alla nostra casa... però questo nessuno lo sa e non lo sapremo mai; quello che sappiamo ora è cosa dobbiamo fare, come comportarci, e allora facciamolo: **Apriamo gli occhi, guardiamo la realtà e...che cosa vediamo???** #salviamoil🌍 #glieroisiamotuttinoi #questanonpuòesserelarealtà

Arianna

LA COSA PIÙ BELLA CHE POTESSI IMPARARE...

La cosa più bella che ho imparato in questo periodo è che non servono le quattro mura di un'aula scolastica, dei banchi, delle sedie, una cattedra e una LIM per scoprire che, nonostante quello che a volte si sente dire in giro, voi ragazzi siete FORTI! In queste pagine, tra queste righe, ho visto e conosciuto la vostra umanità, le vostre fragilità e paure, ma soprattutto la vostra voglia di essere protagonisti, di essere GRANDI e pronti a inventarvi e a reinventarvi se la situazione e il mondo ve lo chiedono! Voi siete una scoperta bellissima che mi godrò ogni giorno fino alla fine di questo anno scolastico unico... GRAZIE!!!

Lidia

#IL MIO TEMPO DURANTE IL CORONAVIRUS

Durante questo mese e mezzo che ho trascorso a casa la noia non mi ha accompagnato perché tra la scuola e l'aiuto che ho dato alla mia mamma il tempo è passato velocemente!

La scuola ci impegna giornalmente, ma con una modalità diversa, anche se io preferisco andare a scuola e vedere i miei compagni e i miei professori!!

Però una cosa ho imparato a fare: ho imparato a pulire bene un cespuglio di nocciole!!!!

Poi ho anche aiutato la mia nonna a fare la pasta in casa: avevo più farina io addosso che il mugnaio!!

Nonostante questo brutto periodo cerco di trascorrere il mio tempo in serenità e tranquillità con la mia famiglia!!

Riccardo

NON SONO CAPACE

Dato che molti ci stanno provando in questo tempo ci ho provato anch'io, ma il risultato è stato un po' deludente. Vedo che siete tutti bravi in cucina, io ci ho provato con l'aiuto di mia madre perchè senza credo che saprei fare proprio niente. Comunque con il suo aiuto abbiamo preparato una torta salata alle erbe di cui mi sono pentito, è bellissima ma non è proprio così buona... che peccato :(

Alberto

NON TUTTO È INUTILE...

Non posso dire di non essermi annoiato in questo periodo, però ho imparato tante cose. Ho cercato su internet come cucinare i pancake e sono diventato bravo a farli: ogni venerdì sera ne preparo un po'. Poi ogni giorno leggo cinque pagine del mio libro di scuola guida in modo che, appena finisca la quarantena, possa prenotare l'esame; ho ricominciato a giocare a Fortnite (ma non credo sia una cosa utile); ho iniziato a conoscere nuove persone online che non abitano molto lontano da me; ho iniziato a fare molta palestra tutte le settimane e ho ordinato uno skateboard da Amazon per imparare ad andarci e portarlo per uscire appena finita la quarantena.

Valerio

HO SCOPERTO NUOVE COSE

In questi giorni di quarantena, mentirei se dicessi che non mi sto annoiando, ma ho scoperto nuove cose che prima ritenevo inutili e scontate.

Prima su tutte fare la pizza, ogni sabato la preparo, ho riscoperto la passione della lettura, ho ricominciato anch'io a giocare a Fortnite e poco prima della quarantena mi è arrivata la bici quindi a volte ci faccio un giro in cortile, in attesa di poterci andare con i miei amici.

In sintesi ho dato alla piccole cose il valore che meritano.

Fabrizio

COSA HO IMPARATO E SCOPERTO?

Di sicuro ho imparato a dare più peso alle piccole cose come per esempio, una passeggiata, un viaggio in macchina, un'uscita con gli amici, andare a vedere i parenti, l'importanza di stare all'aria aperta... Tutto questo l'ho imparato quando ci hanno privato della nostra libertà di uscire e svagarci. Poi ho scoperto di sapere più meno cucinare infatti in questa quarantena ho cucinato dei pancake, delle torte salate e anche dei brownies che però sinceramente a me non piacciono perché per i miei gusti sono troppo di nocciola, così li hanno mangiati i miei genitori e hanno detto che per loro erano buoni. 😊

Ilaria

LE MIE SCOPERTE...

Questo periodo ci porta nuove cose, nuove novità, ma a dire il vero scopriamo, più di tuttO, noi stessi. Scopriamo quel lato che prima non voleva uscire, e ora c'è e fa parte di noi quotidianamente. E quindi ho scritto queste poche righe per sfogo, e spero possano servire a qualcuno..

"Credo in chi sbaglia

 pensando di fare la cosa giusta,

 credo in chi si ricrede,

credo in chi lotta per le sue idee, per le sue scelte e credo anche che se la vita non ti soddisfa,

tu possa cambiarla, come i jeans che dopo un po' stanno stretti, e credo in chi ha il coraggio di buttarli, non in chi sceglie di dimagrire per paura di reagire.

Perchè non è sempre colpa nostra, non è colpa dell'amore, ma di chi ci fa del male.

Io credo che, quando non sai rispondere a certe domande, forse non sei ancora pronto per le risposte,

anche se non puoi stare immobile, non puoi attendere che sia un numero a decidere il tuo turno.

Penso che gli esami di coscienza siano i veri esami di maturità, che nella vita bisogna essere maestri e non professori. IO credo in chi ama senza vergogna un bianco, un nero, una donna, un uomo..

Perché al di là della provenienza, del genere, certe persone ti insegnano ad amarti semplicemente facendoti sentire migliore!"

Elisa

NUOVI HOBBY

In questa quarantena ho scoperto nuovi hobby e nuove passioni che prima pensavo di non avere: dipingere le pietre, fare bamboline di porcellana, aiutare i miei genitori nei lavori di casa, creare collane, braccialetti, anelli...

Tutte queste cose mi fanno sentire meglio e sono un passatempo per non annoiarmi in questo lungo periodo a casa.

Greta

Undicesima Giornata

Regina: Giada Fisicaro

Tema: Cosa farò appena tutto questo sarà finito...

QUANDO TUTTO SARÀ FINITO IO...

Tornerò a passeggiare con le mie amiche in castello, tornerò nelle braccia dei miei nonni, voglio tornare a prendermi sgridate con i miei compagni. In questo periodo che sono chiusa in casa ho notato come davo per scontato le uscite, vedere i nonni, o poter anche solo andare a farmi un giro in centro.

lo vorrei riuscire di nuovo a frequentare il corso di nuoto.

Durante l'estate invece mi piacerebbe andare in vacanza al mare, in montagna, anche se so che non sarà possibile.

Giulia C.

COSA FARÒ QUANDO SARÀ TUTTO FINITO?

Quando sarà tutto finito ovviamente uscirò, andrò a respirare della nuova aria e cercherò di stare meno tempo chiusa in casa quindi se ci sarà anche un po' di sole uscirò perché siamo già stati troppo tempo chiusi! Poi andrò a trovare i miei nonni e tutti i miei famigliari lontani! E ovviamente andrò a riabbracciare tutti gli amici che mi sono mancati in questa lunga quarantena. Poi, se tutto sarà finito, prima dell'estate, mi piacerebbe andare in piscina con le amiche, godersi il sole, anche solo uscire per prendersi un gelato. Infine mi piacerebbe fare anche delle vacanze perché, secondo me, servono a tutti in questo periodo.

Ilaria

TORNERO' A...

Insegnare e sorridere con i miei ragazzi

Abbracciare senza paura

Vedere il mondo con occhi nuovi

Ridere con gli amici

Giocare con le mie nipoti

Passeggiare con i miei genitori

Crescere e sperimentare

Godermi ogni nuova avventura

Assaporare nuovi profumi

Vivere senza dimenticare ciò che è stato.

Lidia

QUANDO TUTTO FINIRÀ

Quando tutto questo finirà la prima cosa che farò sarà andare a far un giro in bici oppure una passeggiata per vedere il mondo che mi hanno rubato in

questi mesi. Come seconda cosa andrò subito a trovare i miei amici e ricomincerò in sesta a uscire con loro. Come terza ed ultima cosa andrò al burger king, mi manca tanto, mangio tutti i giorni pizza ma dopo un po' non ne ho più voglia.

Nicolò G.

PRIMA DI QUEST'ESTATE

Vorrei fare molte cose, ma come molti miei compagni anch'io devo restare a casa, se prima di quest'estate finisse, allora credo che passerò le mie giornate con i miei amici. In questi giorni ho ricominciato a giocare ai videogame, credevo di morire a casa, ma una cosa non me la possono rubare, le passeggiate in campagna. Piano piano mi sto abituando, a scuola facevamo svariate ore nelle quali riuscivamo a svolgere tutti i compiti, adesso il problema dei compiti è soprattutto l'organizzazione ma credo questa cosa la supererò.

Alberto

IL TERRORE DELLE PERSONE

Ogni mattina, un italiano si sveglia e l'unica cosa che vede è il terrore. Ma perché? Ce ne sarebbero tantissimi di motivi ma adesso in particolare c'è un pensiero al di sopra di tutti, "Il Covid-19" o comunemente chiamato "CoronaVirus". Torniamo all'italiano che vede questo terrore, cosa potrà pensare? In questo momento è più probabile che pensi a cosa mangiare oggi, se andare o no al supermercato, se guardare un film o la tv, se fare una videochiamata agli amici o ascoltare la musica... Ha la testa piena di pensieri! Ma dov'è questo terrore? Questo terrore è un terrore strano rispetto agli altri perché non si vede, si percepisce nello sguardo e dalle espressioni che esso esprime attraverso parole, movimenti, movimenti della bocca, degli occhi e dal battito cardiaco. Questo italiano sta pensando le stesse cose che stiamo pensando noi e ha lo stesso nostro terrore...però c'è gente che non ha questo terrore percepibile, quindi gli chiediamo di non abbandonare chi ha questo terrore, perché dobbiamo restare uniti, perché solo uniti **#Ce la faremo** ma soprattutto **#l'Italia ce la farà**

Silvia

COSA FARÒ QUANDO TUTTO SARÀ FINITO?

Quando tutto sarà finito la prima cosa che farò sarà uscire con i miei amici anche se ho il terrore della gente che c'è in giro dopo quello che sta succedendo. Prenderò quel maledetto treno per andare a trovare gli amici a distanza, riabbraccerò tutte quelle persone che non ho potuto vedere durante questo periodo, mi andrò a gustare un gelato, andrò alle giostre, ritornerò a divertirmi, a mangiare le pizze con le quattro chiacchierate e ricomincerò con la quotidianità magari con qualche hobby in più che ho scoperto grazie alla quarantena.

Giada

COSA FARÒ QUANDO SARÀ TUTTO FINITO?

Come tutti non vedo l'ora di poter uscire da casa mia, per poi finalmente incontrare tutte le persone a cui tengo.

La prima cosa che farò, sarà sicuramente organizzare un'uscita con i miei amici, che non vedo da prima delle vacanze di Carnevale.

Visto che si sta avvicinando sempre di più l'estate, mi farebbe molto piacere partire per le vacanze con la mia famiglia.

In sostanza non vedo l'ora di tornare alla normalità e spero che tutto questo accada il prima possibile. **#ForzaItalia**

Fabrizio

COSA FARÒ QUANDO SARÀ TUTTO FINITO?

Come tutti io non vedo l'ora di poter tornare ad uscire di casa per andare a trovare i miei cari... La prima cosa che farò? beh, io andrò subito dalla mia carissima nonna e la stringerò fra le mie braccia come non ci fosse un domani perchè mi manca un sacco, ovviamente mi mancano anche i suoi deliziosi piatti che quando prova a cucinarli mia mamma non sono la stessa cosa... poi organizzerò un'uscita con Ilaria e poi con i miei amici, porterò i miei cani a far le lunghe passeggiate a cui erano abituati e anche in questo momento mi stanno implorando di portarli con i loro occhioni dolci e sinceri...

Sono sicura che tutto ciò finirà presto e tutti potremo tornare a far ciò che facevamo prima perchè l'Italia è forte!!! #IOREASTOACASA #FORZAITALIA #INSIEMECELAFAREMO

Matilde

LA MIA NORMALITÀ

Se penso a quando tutto questo finirà, mi viene una gran gioia nel cuore.

Sicuramente ci sembrerà di aver fatto un brutto sogno e ci vorrà un po' per ingranare di nuovo la marcia.

Ricomincerò finalmente a vivere la mia "normalità" e la mia "libertà" da ragazzo adolescente. Anche quei piccoli gesti quotidiani che prima erano scontati, adesso li assaporerò di nuovo e li gusterò in maniera diversa. La prima cosa che farò sarà uscire con i miei amici ed andare a fare un bel giro in bicicletta... Sarà così bello che mi sembrerà di toccare il cielo con un dito.

Simone D.

UNA VECCHIA PASSIONE

Quando tutto finirà spero di rivedere i miei amici uscire con loro divertirmi, insomma tornare alla normalità: tornare agli scout, stare con le persone che mi rendono felice. Ma la prima cosa che mi verrà spontanea di fare alla fine sarà ricominciare un percorso che iniziai ben quattro anni fa, ma che per non voglia e non tempo non riuscii a portare avanti... in questa quarantena sto facendo molti corsi Photoshop, video editing e mi è venuta la voglia di

ricominciare: ricominciare a fare quei video che tanto mi piacevano. Non importa se non daranno i loro frutti, perché fare video mi diverte, mi fa sentire speciale! Poi mi sto appassionando anche a Twitch (una una piattaforma di streaming) e spero che alla fine della quarantena, una volta ripreso il passo, tutto questo ricominci **#iorestoacasa #insiemecelafaremo #youtubefacrsciare**

Edoardo

COSA FARÒ FINITA LA QUARANTENA

Finita la quarantena farò un bellissimo pigiama party insieme alle mie migliori amiche.

Andrò a Torino per trovare la mia migliore amica a distanza.

Andrò a mangiare fuori, è una cosa che amo.

Andrò ad abbracciare forte forte mia sorella.

Andrò al campo di atletica e in palestra.

Se riusciremo ancora ritornerò a scuola.

Voglio divertirmi, ma senza dare per scontato niente,

Voglio godermi ogni singolo momento di pura libertà.

Carolina

CHE COSA FARÒ' QUANDO TUTTO QUESTO SARÀ FINITO?

Salve a tutti!! Quando tutto questo sarà finalmente finito, non vedo proprio l'ora di uscire di nuovo con familiari amici e se è vero che il 3 maggio dovranno aprire alcune attività, devo dire che sono felice!! Come prima tappa andrei in un negozio che non vedo più da una vita ormai: il mcdonald! Lo so mi crederete una grande mangiona ma è da un pò che non ci vado e lì mi servono i panini che fanno solo loro... capitemi! Poi quando non avrò più neanche un vestito andrò pure a fare shopping con mia sorella.

E visto che vicino al "mec" c'è anche "acqua e sapone" vado pure lì e mi prendo quei trucchi che mi chiamano sempre dicendo: "Jenny usaci che sennò sei brutta..." Poi non posso dimenticarmi del lato maschile che è in me e vorrei andare al gamestop un negozio di videogiochi per play nintendo switch... E non mi posso dimenticare dei miei nonni zii che non vedo da molto tempo! Infatti facciamo spesso delle video chiamate sul telefono per sapere se stiamo bene: io sto bene e adesso anche loro, ma a volte io mi dimentico di telefonate quindi iniziano loro per primi.

Io, alla fine di tutto mi aspetto di vedere che tutti sono molto felici di riabbracciare dopo tanto i loro cari, coloro che non vedono da una vita!!!

Ma la vita non sarà più come quella di prima, non so se ci abbracceremo dopo tanto tempo passato lontani... temo non ci saranno più bacini e altro...Quando usciremo anche noi bambini e ragazzi avremo la mascherina sul viso e consiglio anche io di stare a casa fino a quando non diranno "via libera!"...

Jennifer

RITORNO ALLA NORMALITÀ

Torneremo alla normalità!

Un giorno il nostro dolore sarà distrutto,
svanirà la tristezza sui nostri occhi
che con cattiveria fa soffrire il cuore.
Si sentiranno buone notizie e urla di gioia,
la paura andrà via e il virus, non invitato nel nostro corpo,
svanirà con un pensiero positivo.
E pian piano si ritornerà alla normalità!

Maira

IO...QUANDO...

Quando tutto sarà finito andrò di sicuro dai miei parenti e amici anche perchè senza di loro io non ce la faccio, quindi... Poi non vedo l'ora di riprendere gli allenamenti di calcio, perché sì gli allenamenti a casa bisogna farli e si fanno, però ripeto non è la stessa cosa, perchè in fondo mi mancano anche i miei compagni di squadra. Di sicuro poi non vedrò l'ora di riprendere gli studi per scuola, anche perchè prima di questa pandemia, tutti noi, io compreso, ci lamentavamo di tutto, invece adesso speriamo che la gente, durante questa quarantena, abbia imparato ad apprezzare molto di più le cose di prima...

Lorenzo

COSA FARÒ

Sicuramente questo virus non scomparirà del tutto, o almeno non adesso. Quando tutto sarà finito, sicuramente la prima cosa che farò sarà correre tra le braccia dei miei amici. Andrò a farmi un giro nel mio paese che non vedo da un po' e andrò a trovare tutte quelle persone che sento solo via telefono. Andrò in giro, riscoprirò la magia del vedere gli amici faccia a faccia e dell'avere un contatto VERO con loro e ci parlerò fino a tarda serata! Riuscirò di nuovo alle feste del paese, ritornerò ad abbracciare le persone senza timore, ma soprattutto tornerò alla mia normalità! Tutto questo sarà molto difficile e strano per tutti, ma possiamo stare sicuri che questa esperienza ci ha lasciato qualcosa, perché usciremo più forti! [#ioattendoquestomomento](#)

Arianna

QUANDO TUTTO QUESTO FINIRÀ

Ricordi. Dentro di me, nei miei pensieri, nei miei sogni vedo passare uno per uno i ricordi di quando le strade erano ancora piene di persone, quando nei parchi si vedevano i bambini giocare spensierati, quando si poteva andare in vacanza, quando uscivo con i miei amici e la mia famiglia e quando la scuola era una piacevole routine. Questi ricordi sono come vecchie foto che mi scivolano sotto le mani e che mi fanno provare molta nostalgia. Nessuno si sarebbe mai aspettato tutto questo... E' arrivato tutto così, all'improvviso e ha sorpreso tutti! Purtroppo molti non ce l'hanno fatta e hanno lasciato questo mondo, in un modo orribile e che non si meritava. Ma noi ce la faremo tutti insieme, nonostante tutto, siamo forti! Penso che quando finirà tutto questo, la prima cosa che farò sarà rivedere tutti i miei amici, uscire a mangiare la pizza,

fare delle lunghe passeggiate nella natura che ora, senza l'uomo, sta cominciando di nuovo a vivere e a prendere il suo posto, andare al mare e ascoltare il rumore delle onde. Salirò le scale, tutto a d'un fiato e andrò a riabbracciare i miei nonni, un abbraccio non più scontato e dato di corsa in una qualsiasi giornata. Loro sono il nostro passato, la nostra storia ed io li amo tantissimo! Tornerò a fare la spesa con mia mamma; mi mancano quei piccoli battibecchi in macchina e poi mettere cose insignificanti dentro il carrello. Tutto questo lo farò; sarà come farlo per la prima volta con gli occhi di qualcun altro che è rinato da questa quarantena, e tutto questo sarà meraviglioso!

Greta

#SITORNAAVIVERE!!!!

Forse il 4 maggio si ricomincia a vivere!!!! Lo spero con tutto il cuore perché sono tanto stufo di vivere da recluso!!!! La prima cosa che farò sicuramente sarà andare dai miei nonni e abbracciarli!!!! Poi vorrei poter incontrare i miei compagni in particolare Fabrizio e giocare con lui un giorno intero. Poi passando alle cose più pratiche dovrei tagliarmi i capelli perché sembro un matto, ho come un nido per uccelli in testa!!!! Spero, anche se so che non sarà possibile, di tornare a scuola per rivedere tutti: professori, compagni e bidelli, soprattutto per salutarli perché poi non li vedrò più!!!! Comunque spero che si ritorni presto alla normalità perché a me questo modo di vivere non piace proprio!!!!!!

Riccardo

COSA FARÒ QUANDO TUTTO SARÀ FINITO

Partiamo con il dire che uscirò come se non ci fosse un domani! Non vedrò l'ora di andare dai miei amici, di andare a trovare la mia migliore amica a distanza, non vedrò l'ora di riabbracciare mia nonna, che è in Romania.. non vedo l'ora di fare molte cose, voglio vivere a pieno ogni momento con le persone che mi sono state accanto nel momento del bisogno, soprattutto in questa situazione.. perchè in fondo è anche grazie a tutte queste persone se ora sono ancora qua, e non mollo!

Elisa

#ARRUGGINITO

Andrò a parlare con i miei amici e non starò davanti allo schermo della TV tutto il giorno: devo riabituarmi a socializzare! Tutti questi giorni in quarantena mi stanno facendo male, però che cosa mi invento? Sono totalmente arrugginito. Mi sono arrugginito anche con le attività sportive: devo tornare a nuoto e allenarmi! Sono tante le cose che vorrei fare dopo questa quarantena, ma credo che la domanda più importante sia quando finirà? Proprio non lo so, ma spero presto! Prima che io diventi del tutto un asociale!

Andrea

Dodicesima Giornata

Regina: Gemma Montanera

Tema: La mia giornata tipo in questo periodo e le differenze con le giornate senza quarantena...

GIORNATA TIPO VS QUARANTENA

Io in una giornata-tipo adesso sarei a scuola e magari dopo uscirei, andrei da qualche parte e farei cose che prima ritenevamo normali e che facevamo tutti i giorni.

Adesso invece la mia giornata inizia alzandomi, facendo colazione, accendendo il computer e seguendo le lezioni. Dopo invece, dato che non posso uscire, mi guardo un pò di film e a volte chiamo qualche amica.

LA MIA GIORNATA TIPO (IN QUARANTENA E NON)

Nelle mie solite giornate mi sveglio alle sei, mi preparo, faccio colazione e poi prendo il pulmino. Vado a scuola e dopo la scuola torno a casa mangio e poi faccio i compiti, poi se ho tempo esco con i miei amici oppure guardo netflix. Una giornata normalissima la mia ma che a volte cambia, però ora la quarantena mi ha stravolto la vita! Come prima cosa non mi sveglio più alla solita ora ma mi sveglio alle 8:00 (20 minuti prima dell'inizio delle lezioni), per poi iniziare le lezioni, le lezioni durano fino all'una più o meno e dopo faccio pranzo e poi faccio i compiti... passo l'intera giornata sui compiti! Poi faccio cena guardo la tv e vado a dormire. Le mie giornate non sono straordinarie ma faccio il mio piccolo per aiutare a risolvere il problema del virus e per poter tornare alla mia solita routine.

Nicolò G.

GIORNATA NORMALE VS GIORNATA IN QUARANTENA

La mia giornata tipo prima: mi sveglio alle 7, faccio colazione, mi preparo, prendo il pulmino, vado a scuola, torno a casa, pranzo, faccio i compiti, guardo film / serie TV, ceno, preparo la cartella e vado a dormire. Nel weekend uscivo con gli amici, mi facevo una passeggiata, andavo a gustarmi una pizza...

Ora essendo sempre a casa mi annoio molto perchè nonostante vado alla ricerca di hobby e passioni dopo un po' mi stufo di praticarli perchè dopo mesi circa che sei a casa è noioso.

Durante queste giornate mi sveglio alle 8, faccio colazione, partecipo alle lezioni, pranzo, faccio i compiti, guardo la tv, gioco con i miei fratelli, ceno, guardo film, faccio videochiamate con gli amici e infine vado a dormire.

Giada

PRIMA E ADESSO

Adesso io sto sempre chiuso in casa,
mentre prima, non mi trovavano neanche quelli della Nasa.
Fino a due mesi fa, alle scarpe, consumavo la suola,
però ora, non c'è più la scuola.

In quarantena vedo i miei amici lontani
e li riconosco dai loro lunghi capelli castani,
dallo schermo del telefonino,
che mi fanno l'occholino.

Quando chiudiamo la video-chiamata,
è finita la nostra giornata.

E con il solito saluto
rialzo il mio sguardo abbattuto...
penso allora che **CE LA FAREMO**
e presto, da tutto, questo ne usciremo.

Simone D.

LA MIA VITA IN QUARANTENA

In questo periodo, qui a casa, all'inizio non sapevo cosa fare e passavo giornate sdraiato sul divano a giocare. Con i vari allungamenti della quarantena avevo però capito che non potevo continuare così e che dovevo trovare una soluzione. Per questo motivo, oltre a fare i compiti, andavo fuori, in cortile, a fare qualche palleggio e a seguire una serie di allenamenti giornalieri per tenermi in forma. Nonostante ciò di tempo ne avevo molto, per questo ho anche iniziato a vedere più serie TV di quante ne abbia mai viste in vita mia e alcune mi sono piaciute davvero molto. Tutto è perfetto, ma la cosa che mi manca di più sono i miei amici e so di non poterli vedere ancora e la cosa è molto triste, ma fortunatamente oggi esistono mezzi di comunicazione che non sono come guardarsi in faccia, ma almeno è già qualcosa. Ora che sono a casa e non posso uscire mangio comunque tutti i fine settimana una pizza, come se fossi in un "ristorante". Non vedo l'ora però che finisca tutto

questo e di scoprire la scuola superiore. Per fare tutto questo mi serve comunque l'aiuto di tutti, per questo #restateacasa

Valerio

LE MIE GIORNATE IN QUARANTENA

Le mie giornate in quarantena sono molto diverse da quelle "normali". In quest'ultime mi svegliavo alle 7.00, mentre ora alle 7:00, mi facevo un giretto con i miei amici del paese, mentre ora me lo posso solo sognare, andavo a scuola, ridevo con i compagni dell'ultimo banco e ascoltavo le lezioni faccia a faccia con i professori, mentre tutto ora è digitale e tecnologico, tutto via computer o telefono. La mia routine è cambiata tanto, mi manca tanto quella vecchia, perchè sì questa se si può definire nuova mi ha privato di ciò che mi piaceva di più fare durante il giorno. Quando, spero, avrò di nuovo la possibilità di riavere la mia vecchia routine, la mia normalità, vorrei sperimentare nuove cose!

Arianna

GIORNATA TIPO

Prima di questo la mia giornata tipo cominciava alle 7 di mattina,mi preparavo,andavo a scuola, dove sperimentavo, imparavo e socializzavo e, quando tornavo a casa min restavano quelle due ore di svago e i compiti. In questo periodo mi sto riscoprendo, è vero la scuola c'è lo stesso, ma quelle ore che facciamo sono molto meno pesanti e meno durature di quelle precedenti, così ho tempo per svolgere le videolezioni ogni giorno e i compiti inviati nelle ore vuote e il mio tempo di svago e praticamente tutto il pomeriggio.

Alberto

LA MIA DOMENICA IN QUARANTENA!

La domenica è l'unico giorno della settimana in cui mi permetto di svegliarmi tardi.

Quando mi sveglio vado in cucina per colazione e una volta finita ritorno in camera per leggere o continuare delle serie TV, altrimenti se c'è bel tempo vado fuori in giardino. Una volta pranzato con la mia famiglia ci riposiamo e magari nel pomeriggio guardiamo un film tutti insieme.

Quando si poteva uscire di casa solitamente andavamo a fare una passeggiata oppure a Torino per fare shopping o semplicemente un giro in centro.

Carolina

SABATO IN QUARANTENA!!

Il sabato mattina per me è come tutti gli altri giorni perchè io, anche nel weekend, non riesco a dormire fino a tardi.

Così mi sveglio faccio colazione, se ho dei compiti da fare li faccio e poi successivamente, se il tempo è bello, vado fuori in giardino.

Dopo di che faccio pranzo con la mia famiglia, una volta finito pranzo sto un po' al computer, oppure cerco di superare il mio record nel fare il cubo di

Rubik o sennò suono un po' la chitarra. Di solito io nel sabato pomeriggio andavo in giro in bici oppure andavo a fare le partite di calcio con la mia squadra.

Queste cose mi mancano e so già che, una volta finita la quarantena, sarò molto felice nel riprendere gli allenamenti, andare a scuola, rivedere gli amici ecc.

Lorenzo

GIORNO NORMALE VS GIORNO IN QUARANTENA

La mia giornata tipo era molto diversa da adesso: mi alzavo alle 7:00, mi vestivo, facevo colazione, mi preparavo... e iniziavo a incamminarmi per andare a prendere il pulmino che mi portava a scuola dove c'erano tutti i miei compagni. Finita la scuola, andavo a casa dove nel pomeriggio facevo i compiti ma non avevo molto tempo libero. Invece adesso che siamo in quarantena la mia giornata è molto diversa da prima: mi alzo più meno alle 7:45, faccio colazione, mi preparo e aspetto il link per la prima videolezione, finita la "scuola", faccio pranzo e nel primo pomeriggio faccio i compiti e quasi sempre dopo merenda ho del tempo libero che uso di solito per fare sport, leggere, fare videochiamate con i miei amici... Le cose più diverse sono che si sente sempre di più la voglia di uscire e la mancanza degli amici.

Ilaria

WEEKEND QUARANTENA VS WEEKEND NORMALE

Le mie giornate dopo la quarantena sono cambiate radicalmente, ma i giorni che più sono cambiati sono proprio il sabato e la domenica.

Nei fine-settimana normali ero solito fare lunghe passeggiate, uscire con gli amici e andare in pizzeria e giocare un'oretta alla play-station.

Ora è come se fossi in un universo parallelo, perché i miei amici li posso solo sentire e vedere tramite uno schermo, le passeggiate sono sconsigliate e giocare tutto il tempo con la playstation diventerebbe noioso.

Quindi ho cercato di organizzarmi facendo esercizio fisico, aiutando la mia famiglia e giocare con i miei amici online.

Però la diversità è ancora troppo immensa e non vedo l'ora di poter di nuovo uscire.

Fabrizio

LA MIA GIORNATA IN QUESTA SITUAZIONE!!

Partiamo col dire che le mie giornate sono quasi le stesse, ormai ripeto quasi ogni cosa.. ma è proprio nel weekend che mi diverto un sacco, quindi oggi voglio raccontare cosa faccio di solito nel mio fine settimana!

Alla mattina mi alzo molto presto, perchè essendo sabato, o vado al mercato con io padre (ovviamente rispettando tutte le regole) oppure rimango a casa a fare un po' di ordine! Come al solito non manca mai la musica nelle mie orecchie! Arrivata verso l'ora di pranzo aiuto mia madre a fare l'impasto per la pizza. Poi il pomeriggio esco un po' di casa andando a fare la mia solita corsetta pomeridiana, e quando ritorno a casa una bella doccia rinfrescante

non manca mai! Dopodichè faccio un po' di videochiamate con i miei amici e vado in salone a giocare con la mia famiglia, facendo giochi da tavolo... La sera di solito ci guardiamo un film tutti insieme e tutti a dormire un po' quando si vuole..

La domenica ci svegliamo tutti tardi, e facciamo quasi sempre la braciolata e, dopo pranzo, io e mia mamma facciamo una maratona di film su Netflix dal pomeriggio alla sera (so che non fa tanto bene, ma è il nostro modo di passare del tempo insieme, piangendo, ridendo, spaventandomi a vicenda..)

Quindi devo dire che stando a casa si possono fare tante cose, soprattutto passare del tempo con la propria famiglia!!

Elisa

Tredicesima Giornata

Regina: Erika Krstova

Tema: Come i lavoratori vivono questa emergenza

PREOCCUPAZIONI...

I lavoratori?

Tutti i lavoratori in questo periodo sono molto preoccupati perché non possono lavorare, anche mio papà che lavora in una fabbrica è ansioso di sapere cosa succederà, cioè quando si potrà tornare alla normalità. Lui ha ancora lavorato per un po' di tempo perché nella sua fabbrica stampano la stoffa per creare le mascherine che servono durante questa pandemia, ma è soltanto un piccolo reparto mentre tutto il resto della fabbrica è chiusa. In genere tutti i lavoratori sono in cassa integrazione e questo vuol dire avere uno stipendio molto più basso. Mio papà spera di ricominciare presto a lavorare perché altrimenti l'economia di tutto il paese si fermerebbe. Io mi auguro che tutti i lavoratori tornino presto alle loro attività per aiutare anche chi in questo periodo ha continuato a farlo per combattere il Coronavirus.

Maira

COME VIVONO I LAVORATORI QUESTA EMERGENZA?

Molti lavoratori in questo periodo sono disoccupati e questo li porta ad avere problemi economici evidenti, anche mio papà in questo periodo sta tenendo l'attività sua e di mia mamma chiusa ma per fortuna non abbiamo problemi economici. Comunque i miei genitori sperano di poter ricominciare presto a lavorare... auguro a tutti i lavoratori di ricominciare presto a lavorare.

Matilde

CAMBIAMENTI

Questa quarantena che tutti noi stiamo vivendo a causa del virus, non ha cambiato solo la vita dei giovani studenti e studentesse, ma anche quella dei lavoratori.

C'è chi come i nostri professori e le nostre professoresse lavorano da casa aiutandosi con la tecnologia ed Internet, "Smart Working", chi purtroppo si è dovuto fermare, chiudendo la propria attività o azienda come ad esempio bar, ristoranti, parrucchieri, negozi ecc., chi invece continua a lavorare sodo ogni singolo giorno per salvare vite umane, come ad esempio i medici, gli infermieri, ma non solo, anche farmacisti, operatori ecologici, commessi dei supermercati ecc., spero che ed auguro a tutti i lavoratori di riprendere la propria vita come prima!!

Lorenzo

IL LAVORO E' UN DIRITTO E UN DOVERE

In questo triste momento la cosa che ci salta più agli occhi è sicuramente quella dell'assenza di lavoratori in ogni settore a partire dalla ristorazione, all'edilizia, al commercio....

Sono molto preoccupato perchè la nostra Italia è abituata a rimboccarsi le maniche e a non aver paura di nulla, ma in questo periodo è davvero difficile e spero presto che tutto il sistema si riprenda e che tutti ritornino a lavorare senza che nessuno perda il suo posto di lavoro!!!

Riccardo

PROVIAMOLO SULLA NOSTRA PELLE

I miei genitori hanno una pizzeria e con questa pandemia hanno iniziato con le consegne a casa, vedo mia mamma molto stanca per via del molto lavoro e anche difficile, mio papà è molto alterato perchè (come tutti credo) non vede l'ora che tutto finisca. E io? Io nel mio piccolo aiuto i miei genitori in pizzeria e, essendo anche la scuola che farò il prossimo anno, ci vado volentieri ad aiutarli.

Nicolò G.

LA QUESTIONE DEI LAVORATORI

Mia madre, come molte persone lavora in Smart- working, quindi a differenza di molte altre persone, non deve andare in ufficio, ma nonostante questo la vedo sempre molto stanca a causa delle troppe ore passate sullo schermo.

Mio zio invece ogni giorno parte per andare a lavorare e quando arriva vedo sempre che è molto agitato e la prima cosa che fa è disinfettarsi completamente.

Fabrizio

IL LAVORO IN QUARANTENA

In questo periodo gran parte delle persone non lavorano e molte hanno problemi economici. Mia mamma lavora in ospedale, ma a causa di un incidente d'auto che le ha causato problemi alla schiena è in mutua (a casa), ma comunque con uno stipendio. Mio padre è invece un idraulico e commerciante. Il primo lavoro non è fattibile dato che lavora da solo, ma il secondo sì e in questo periodo non va neanche male dato che ha molto tempo libero. Spero però che tutti possano tornare a lavorare e ad avere uno stipendio: ce la faremo!

Valerio

EROI CE LA FARETE

Eroi, come già detto, sono loro... Ognuno di noi può fare la differenza come la fanno ogni giorno tutti i lavoratori in campo di medicina. Le loro giornate sono piene, con orari e lunghi e sacrifici per la loro famiglia ma soprattutto sono giornate difficili. Non mi metto nei loro panni perchè veramente richiede

un grande sacrificio cercare e curare i malati sapendo di rischiare sulla tua pelle.

Alberto

I LAVORATORI...

I lavoratori, ma soprattutto i medici, stanno passando un periodo molto difficile. Io vedo tutti i giorni, la paura negli occhi di mia mamma che lavora in prima linea all'ospedale. Ogni giorno i medici e gli infermieri combattono per tenere in vita le persone infette dal coronavirus. Loro sono i nostri eroi! Per aiutarli e ringraziarli, però, dobbiamo stare a casa, rispettare le regole e fargli il tifo! Grazie agli infermieri e ai dottori di tutto il mondo!

Greta

I LAVORATORI DURANTE LA PANDEMIA

Il primo articolo della Costituzione italiana è stato stravolto da questa pandemia villana.

L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro ma alcuni in questo periodo chiedono un imploro di ritornare al più presto a lavorare, perché in questo modo non possono continuare.

Mentre per altri è una continua battaglia trascorsa ogni giorno come se fosse una tenaglia.

Ma a tutti questi lavoratori io mi sento di dire che sono proprio dei "TESORI".

Simone D.

Quattordicesima Giornata

Re: Enrico Moiso

Tema: Storie realmente accadute sul Covid-19

STORIE REALMENTE ACCADUTE SUL COVID19

In questo periodo, poichè sono costretto a rimanere chiuso in casa, per occupare le mie giornate leggo molti articoli di storie riferite al Covid 19, che è l'argomento principale di questo periodo.

Scorrendo nella mia home di Google ho visto il titolo di un link che ha catturato la mia attenzione. Il titolo era: "Napoli, rimane ventiquattrore in casa con la sorella morta di Covid 19."

Ora vi racconterò la storia straziante che ho letto in questo articolo.

Il 9 Marzo a Napoli il signor Luca Franzese è disperato, sua sorella è morta e attende il medico per accertare l'avvenuto decesso.

Nel suo video il signor Luca spiega che sua sorella soffriva di epilessia (una malattia del sistema nervoso centrale) ed era costretta a prendere molte medicine.

Quel giorno non riusciva ad alzarsi dal letto e mostrava anche alcuni sintomi del Covid 19.

Così il signor Luca provò a contattare il 118, chiese il loro intervento e insistette perché si recassero ad effettuare il tampone, ma i medici dissero che ormai era deceduta e pertanto nessuno avrebbe dovuto avvicinarsi al cadavere.

La famiglia così provò a contattare anche le pompe funebri, le quali si rifiutarono di intervenire perché sostenevano di non aver i mezzi necessari.

In quell'appartamento vivevano altre sette persone ed erano tutti molto preoccupati perché temevano di aver contratto il virus.

Ancor di più il signor Luca che aveva provato a rianimare la vittima, e temeva di essere stato contagiato.

Inoltre la famiglia doveva trovare una soluzione per far portare via il corpo senza vita della ragazza.

Dopo 24 ore arrivò un team di medici che fecero il tampone alla sorella del signor Luca e scoprirono che era positiva al Covid 19.

Dopo questa scoperta tutti si misero in auto-quarantena, e dopo qualche giorno venne fatto il tampone a tutti i membri della famiglia. Dai risultati si scoprì che erano positivi al virus solo due famigliari, mentre gli altri fortunatamente, erano negativi.

Secondo me i medici hanno sbagliato perché avrebbero dovuto fare subito il tampone come richiesto dal fratello, così la famiglia avrebbe potuto mettere in isolamento la povera sorella evitando per tutti il contagio.

Enrico

LA BENEDIZIONE DEL PAPA

Mai avrei pensato di vedere il nostro Papa da solo nella piazza di San Pietro che può accogliere migliaia e migliaia di fedeli!!!

Era una sera piovosa e triste e Papa Francesco ha deciso di dare la benedizione a tutti noi fedeli per aiutarci ad affrontare questo triste momento.

Credo che tutto questo non verrà mai dimenticato, ricorderemo per sempre e verrà sicuramente scritto sui libri di storia!!!!

A me vedere il Papa totalmente solo che sale gli scalini della basilica di San Pietro ha suscitato tanta tristezza e mi ha fatto capire che in questo momento siamo soli, distanti, ma uniti con un unico scopo: **COMBATTERE E VINCERE QUESTA BATTAGLIA!!!!!!!!!!**

Riccardo

SI GIOCA CON LE MASCHERINE???

Come tutti sappiamo il calcio e tutti gli altri sport sono bloccati nel nostro paese, ma non tutti gli stati hanno preso questi provvedimenti, oppure non sono stati rispettati. Ad esempio in uno stato i giocatori di alcune squadre si sono rifiutati di smettere di giocare e hanno disputato la partita con la mascherina, tutto questo per amore verso lo sport che praticano. Quando ho visto il video che raccontava la partita sono rimasto stupito, perché a me manca molto vedere il calcio giocato del nostro paese.

Fabrizio

Quindicesima Giornata

Regina: Martina Pasquino

Tema: Come la tecnologia fa miracoli

LA TECNOLOGIA FA MIRACOLI!

Quante volte abbiamo criticato la tecnologia, definendola una cosa inutile, una perdita di tempo! Se ci riflettiamo, invece, ora come ora ci ha "salvati" da questa epidemia, permettendoci di studiare, di vederci e molto altro, ma soprattutto di continuare a "combattere". Grazie ad essa noi possiamo continuare restare lontani, ma vicini. Proprio così! La tecnologia è un bene, ed è proprio ciò che ci distingue dai nostri antenati, l'ARMA che ci ha reso e ci rende forti!

Se in passato hanno superato la peste, la spagnola...tutte queste epidemie senza avere strumenti o conoscenze o chissà cos'altro, non vedo perchè non dovremmo farcela noi. Bisogna, come si suol dire, "stringere i denti" e andare avanti, senza mai perdersi d'animo!

Insieme ce la faremo.

#andràtuttobene

Martina

LA TECNOLOGIA...UN MODO ALTERNATIVO

Secondo me la tecnologia, in questo periodo, sta veramente facendo miracoli, perché sta portando avanti gli studi degli studenti, sta facendo andare avanti molti altri lavori al di fuori dell'ambito scolastico, e sta permettendo anche di salvare molte vite umane, inoltre ci si può anche vedere, grazie alla tecnologia, tra amici e parenti, non è la stessa cosa di vedersi un di fronte all'altro però è pur sempre un modo per comunicare e vedersi.

Io spero che la tecnologia venga sfruttata al meglio in questo periodo, perchè ci sta permettendo di fare cose che prima non riuscivamo a fare.

Lorenzo

LA TECNOLOGIA AL TEMPO DEL COVID-19

In questo momento difficile nel quale ognuno di noi deve affrontare il quotidiano in maniera diversa da prima, la tecnologia, è arrivata in aiuto.

In molti settori viene utilizzata: dalla scuola con la didattica a distanza, al lavoro con lo "Smart working", dalla vita sociale con le video-chiamate, al tempo libero, con applicazioni che vengono utilizzate per gli esercizi fisici. Tra tutti questi quello che, per mia esperienza personale, ritengo più efficace è la video-chiamata.

Infatti se penso alle persone anziane che a causa delle restrizioni, non possono uscire e quindi non possono incontrare i loro cari, credo che la video-chiamata sia per loro un MIRACOLO, una vera e propria manna dal cielo!!!

Simone D.

UTILE, MA DIFFICILE!

La tecnologia in questo momento è la cosa più utile che ci sia, senza di essa non avremmo più un'istruzione e un collegamento in diretta con i nostri amici.

Nicolò G.

SENZA TECNOLOGIA COSA FAREMMO?

Molte persone sono ancora scettiche sulla tecnologia, ma senza di essa cosa faremmo?

Non potremmo leggere le notizie sul virus, non potremmo assistere alle lezioni online, non potremmo lavorare sul computer, non potremmo vedere i nostri compagni e amici e non potremmo neanche rilassarci guardando video o giocare (che per ora sono i miei unici svaghi).

Fabrizio

LA TECNOLOGIA FA MIRACOLI

La tecnologia

Sì, sto parlando proprio di lei: la tecnologia. Quella che a parer mio ci ha sempre fatto perdere un sacco di tempo tramite telefoni, tablet, computer, videogiochi e altro. Purtroppo essa ha preso anche me, ma non completamente, infatti quando uscivo non stavo mai più di tanto attaccato al mio smartphone. In questo momento però è l'unica cosa che ci permette di comunicare e quindi si deve utilizzare. In più la nostra scuola a distanza è principalmente online e non si può fare a meno di essa. Per quanto io l'abbia sempre un po' odiata credo però che in questi momenti sia la nostra salvezza e ringrazio di essere nato in un periodo con lei al mio fianco.

Valerio

#MIRACOLI ELETTRONICI

In questo periodo non facile ci è stato imposto l'utilizzo di varie tecnologie. In molti sostengono che tutto questo allontani le persone in realtà a noi ragazzi che frequentiamo la scuola ci ha aiutato a stare vicini e a continuare a "frequentare" la scuola costantemente.

Soltanto qualche decennio fa sarebbe stato impossibile!!!

Ma oggi grazie al miracolo tecnologico si è riusciti a portare avanti progetti e lavori che prima sarebbero stati accantonati o addirittura annullati.

IO non sono molto tecnologico con il computer, ma amo la tecnologia cioè il progresso in generale!!!!

Riccardo

I MIRACOLI DELLA TECNOLOGIA



Simone B.

I MIRACOLI DELLA TECNOLOGIA

La tecnologia in questo momento fa veramente miracoli perché senza di lei non potremmo fare niente. Infatti proviamo a pensare se questo virus fosse arrivato anni fa quando ancora non esisteva la tecnologia: la scuola non sarebbe andata avanti perché come facevano le professoresse a dare i compiti se non ci potevamo vedere? Oppure come facevamo noi a sentirci con i nostri amici? Sarebbe stato un incubo! Invece ora possiamo fare tutto: seguire le lezioni e vedere anche i nostri amici! Virtualmente ovviamente.

Ilaria

LA TECNOLOGIA

La tecnologia è una parte di noi, tutto ciò che facciamo è collegato a delle macchine ormai. La scuola va avanti per la tecnologia e con loro gli esami, nonché i lavori e le decisioni più importanti avvengono online dove le vediamo su pagine social o come le vediamo dalla tv. Senza tecnologia non avremmo saputo niente, tutto sarebbe continuato ad andare avanti fino in caso contrario. Per tecnologia ormai è tutto quello più veloce, tutto ciò che ci aiuta o che lo fa al posto nostro.

Alberto

Sedicesima Giornata

Regina: Prof.ssa Ruella

Tema: La scuola che vorrei ritrovare...

The school I would like to find...

La scuola che vorrei ritrovare per me è la stessa identica scuola che c'era prima di questa pandemia, dove si facevano lezioni normali, con i prof. che spiegavano e noi studenti che ascoltavamo, senza uno schermo che ci separasse, dove possiamo alzare la NOSTRA mano e non la mano di un applicativo Google, una scuola semplice, ma efficace, dove si può comunicare senza uno smartphone, parlare senza premere dei tasti, insomma, io vorrei la scuola di prima, senza cambiamenti!!

Lorenzo

COSA VORREI TROVARE DOPO TUTTO QUESTO?

Dopo questa quarantena sicuramente non troverò la scuola che ho lasciato a febbraio, ma troverò una scuola molto diversa, più difficile, con professori diversi. Vorrei tornarci però in uno di questi luoghi dove passare il tempo e imparare allo stesso tempo. Mi piacerebbe tanto tornare con gli stessi professori, ma ciò non sarà possibile. Una cosa che però vorrei con tutto il mio cuore è arrivarci, sedermi in un banco, comunicare con le persone come non ho mai fatto negli ultimi due mesi. Nonostante ciò la cosa che aspettiamo tutti è la scuola: tra litigi e conflitti, essa è comunque uno dei posti migliori in cui io sia stato e non cambierei proprio nulla da come è sempre stata.

Valerio

LA SCUOLA CHE VORREI TROVARE! 🏫

La scuola che vorrei trovare? Bhè di sicuro una scuola sperimentale, istruttiva, insomma, un po' come prima... dove tutti i compagni e i professori ti aiutano a comprendere ogni argomento che si deve trattare. La scuola che troverò, se si può definire così, sarà in versione "per più grandi". Sto parlando delle famose superiori! Mi aspetto di trovare molti ragazzi come me, tutti uniti nella stessa passione, la passione per cui abbiamo scelto la scuola. Vorrei trovare subito qualcuno con cui vale la pena essere amica, vorrei conoscere gente nuova ma soprattutto vorrei imparare un sacco di cose, che potranno servirmi per il mio futuro.

Vorrei riuscire ad apprezzare anche le piccole cose che mi trovo, perché si sa, prima di questa quarantena forse non ci siamo del tutto riusciti. Passerò 5 anni nella mia futura scuola e spero di godermeli al massimo, ma soprattutto di riuscire a non arrendermi mai, perché si sa come sono fatta, mi arrendo

facilmente e mi faccio prendere dall'ansia e dalle mie paure. Sarà tutto un mondo nuovo, o almeno come me lo aspetto, sarà come cambiare vita, abitudini... da un momento all'altro... all'improvviso, ma sarò felice di poter "crescere". Voglio seguire "le orme" della vera me stessa, senza mai mollare. Spero di aver fatto la scelta giusta, le mie scelte sono ciò che decideranno, nel bene o nel male, il mio futuro! 🙌👍

Arianna

FLASHBACK SULLA SCUOLA

Ormai è quasi certo che la scuola non riaprirà fino a settembre. A volte mi diverto a pensare che tutto questo non sia mai successo e che normalmente ogni mattina si parte per andare a scuola.

Mi preparo, salgo in macchina e arrivo a scuola, quando entro in classe, i banchi sono a isole e io raggiungo la mia, quando entra la professoressa tutti ci alziamo per darle il buongiorno e lei inizia la spiegazione.

Purtroppo quando smetto di pensare alla scuola, mi sento triste perché so benissimo che tornare a scuola nelle medie per me e i miei compagni di terza è quasi impossibile.

Fabrizio

LA SCUOLA CHE VORREI RITROVARE

Dopo questa pandemia
ci troveremo di nuovo in compagnia,
tutti insieme ritorneremo
sui banchi di scuola e studieremo.

Sicuramente saremo più uniti
da non ritrovarci mai più smarriti
e con i compagni e i professori
vorrei si potesse arrivare tutti vincitori .

Ma forse una cosa può averci lasciato
questa brutta pandemia del nostro passato:
il ricordo dei giorni in quarantena forzati,
grazie al nostro impegno, non saranno sprecati!

Simone D.

#IL RITORNO

Fino a poco tempo fa avevo la speranza di poter tornare a scuola almeno per qualche settimana, invece purtroppo il mio desiderio non si è avverato!!

Mi sarebbe piaciuto vedere nuovamente i miei compagni e i miei professori, ma tutto ciò non è stato possibile!!

Quando tornerò a scuola sarò in un istituto diverso dove non conoscerò nessuno, tutto ciò mi mette un po' di angoscia e tristezza, ma cercherò di fare nuove conoscenze nel più breve tempo possibile.

Il sistema scolastico di apprendimento che abbiamo avuto finora con la didattica a distanza credo che la ritroveremo sicuramente anche il prossimo anno scolastico anche se io spero proprio di no!!!!

Riccardo

LA SCUOLA CHE VORREI RITROVARE 😊

Se dovessimo tornare a scuola, vorrei ritrovarla così come l'ho lasciata, senza nessun cambiamento, come se non fosse successo niente. Invece sicuramente dovrà essere disinfettata, i banchi allontanati l'uno dall'altro, non potersi avvicinare ai compagni, insomma queste sarebbe una scuola che a me non piacerebbe. Purtroppo il futuro è incerto per colpa del Covid-19, ma speriamo nel meglio! **#ANDRÀ TUTTO BENE!!**

Maira

SCUOLA E RITORNO?

Non credo torneremo più a scuola e questo vuol dire che dovremmo salutare i professori e i nostri compagni con un semplice messaggio. Tutto ciò mi manca come mi manca: essere fisicamente a scuola nelle mie ore seduto su una sedia e stando ad ascoltare la lezione. Un possibile incontro lo potremmo organizzare sempre, dato che vedo molti ragazzi che sono venuti a salutare i loro professori non vedendoli più. Il prossimo anno lo dovrò affrontare ugualmente e spero di trovarmi professori pazienti che ci riporteranno sulla retta via.

Alberto

Diciassettesima Giornata

Regina: Martina Pasquino

Tema: La differenza sta nelle piccole cose

LA DIFFERENZA NELLE PICCOLE COSE

Prima, quando potevamo uscire, fare shopping, invitare gli amici a casa, fare sport... non ne avevamo mai abbastanza, volevamo sempre quel qualcosa in più.

E oggi che siamo costretti a restare chiusi in casa, senza poter fare nulla, nulla di tutto ciò che prima non era abbastanza e che ora sarebbe tutto, ci pentiamo di non aver dato a peso a quei gesti, a quelle piccole cose che fino ad allora erano indifferenti. E come dice Jim Morrison " Fai attenzione alle piccole cose, perché un giorno ti volterai e capirai che erano grandi."

Martina

LA MIA RIFLESSIONE: LA DIFFERENZA STA NELLE PICCOLE COSE

...Per me la didattica a distanza non ha cambiato di molto le mie abitudini quotidiane: la mattina mi sveglio, faccio i compiti, seguo le lezioni, studio; anche se mi mancano quelle piccole cose "di quando eravamo liberi", come, le lezioni con i professori, scherzando con gli amici, parlare con una persona guardandola negli occhi, guardandola veramente negli occhi, non separati da uno schermo di un computer o di un cellulare... Sì, infatti questa pandemia, secondo me, non ha cambiato radicalmente le nostre abitudini, ha solamente cambiato delle piccole cose della nostra vita che prima davamo per scontate: solo ora capiamo quanto sono importanti le "PICCOLE COSE"

Simone D.

LE DIFFERENZE

Dal periodo in cui ero a scuola alla quarantena devo ammettere che la mia vita è cambiata. Prima, a scuola, ero felice la mattina di arrivare sul mio banco, in fondo all'aula, a giocare con i miei compagni di banco. Ero felice di disegnare e fare vedere i miei disegni agli altri. Ero felice di scrivere e fare leggere i miei testi agli altri. Ero felice di pensare e di condividere i miei pensieri con gli altri. Insomma, ero allegro e, a differenza di molti, la mattina ero la persona più contenta al mondo quando arrivava lo scuolabus davanti a casa mia. Ora che sono a casa posso fare quello che facevo a scuola, ma la differenza è che sono da solo, senza nessuno. Nelle lezioni online l'unica cosa che posso fare è ascoltare e, a causa del poco tempo disponibile, non posso parlare insieme ad alunni e docenti. Un'altra differenza assai notevole è il metodo di comunicazione con gli amici: in questo momento ci possiamo vedere solamente da uno schermo, cosa che a me non piace affatto. Se

vogliamo conoscere nuove persone possiamo solamente scriverci, senza neanche vederle (ciò ci permette difficilmente di creare un legame).

Prima per fare shopping andavo in un negozio, vedendo tutte le opzioni disponibili e a volte prendendo anche qualcosa in più, ma ora online le cose sono acquistabili, ma non è la stessa cosa. Spero comunque che questo lungo periodo di attesa possa aiutarci ad eliminare il virus e ad arrivare ad un momento felice come ai vecchi tempi, io ci credo.

Valerio

CHE VALORE HANNO LE PICCOLE COSE?

In questi tempi ho imparata a dare un valore alle cose che prima facevo quotidianamente e ora non posso fare più, come ad esempio vedere i miei amici e poterci parlare faccia a faccia, vedere gli insegnanti, andare in bici per strada, andare nei negozi....

Mi sono accorto che davvo per scontate tutte queste cose, ma ora farei qualsiasi cosa per poter riprendere a farle.

Fabrizio

LA DIFFERENZA STA NELLE PICCOLE COSE

Eh sì, io mi auguro che tutti noi abbiamo capito realmente il valore di ogni singola cosa, perchè questo periodo ce lo sta insegnando. Ho imparato che ogni singola cosa assume un valore e quando prima della quarantena, volevamo sempre troppo ora non possiamo più voler sempre ciò che vogliamo. Dobbiamo imparare ad accettare ciò che abbiamo perché ogni cosa non si sottovaluta. Questo periodo di **stop** ci deve servire come una sorta di rinascita, un modo per iniziare una nuova fase, quella dove siamo maturati e siamo diventati e diventeremo più forti. Ora darei tutto per rivedere i miei amici o i miei parenti, ma attendo e aspetto la fine paziente. Quando finirà mi aspetto un mondo nuovo e cambiato sicuramente.... perchè io credo nella magia delle piccole cose.

#iocicredo

Arianna

UNA NUOVA SCUOLA

Finito questo momento sicuramente vorrò una scuola comprensiva perché il programma essendo saltato non l'abbiamo svolta a pieno perciò ci saranno dei pezzi che mancheranno, per questo allo scientifico vorrei che mi seguissero più di quello che avrebbero dovuto fare in modo tale che almeno nel primo quadrimestre riusciamo a riprendere il filo del discorso. Vorrò una scuola che ascolti le nostre necessità, naturalmente non pretendo che sia come le medie o addirittura elementari perché dobbiamo iniziare ad essere più autonomi, però comunque che non ci lasci indietro perché abbiamo avuto molte difficoltà soprattutto nell'ultimo periodo scolastico perciò vorrei che non ci abbandonassero ma ci accompagnassero in questo nuovo percorso e questa nuova esperienza.

Carolina

LE DIFFERENZE... SI NOTANO

Da quando è iniziata la pandemia c'è stato un forte cambiamento, in così poco tempo e siamo cambiati come in un intero anno .

La didattica a distanza, compiti virtuali...sono cose di cui prima d'ora non abbiamo mai sentito parlare, ma che adesso sono indispensabili per salvare l'anno.

Io personalmente credo che sia l'unica via d'uscita da questo Covid-19 (per quanto riguarda il mondo scolastico), ma ci abitueremo.

Tutto diverso!

Da quando ci hanno chiuso in casa, con l'inizio della pandemia, tutto è cambiato, è cambiato il modo in cui si fanno le lezioni, il modo in cui bisogna uscire e tante altre cose. Io mi auguro che tutte le altre persone abbiamo un po di coscienza nel fare ciò che possono per salvare delle vite, la gente pensa che se non mette la mascherina e non rispetta le regole lei non ci rimette, ma non è così! Se tutti non rispettano le regole non solo rischiano la loro vita, ma rischiano anche di mettere in pericolo quella degli altri. So già che non succederà mai il fatto che tutti rispettino le regole ma io nel mio piccolo le rispetto per proteggere me e quelli che mi stanno attorno.

Nicolò G.

#LE PICCOLE COSE

Durante questo periodo di restrizioni ho imparato ad apprezzare di più le piccole cose!

Prima tutto ci sembrava scontato: andare a mangiare una pizza, incontrare gli amici, andare dai nonni....

Adesso tutto è impossibile e mi mancano tantissimo i piccoli gesti quotidiani come ad esempio abbracciare i nonni, andare a chiacchierare con i miei amici, ecc...

Ho potuto però rivalutare la natura, infatti mi sono dedicato completamente ad aiutare la mia mamma nei vigneti e nei nocioleti.

MI sono divertito comunque un sacco!!!! Ma i miei amici mi mancano tanto....

Riccardo

Diciottesima Giornata

Re: Simone Duscio

Tema: Verso la fine di questo incredibile e particolare anno scolastico...

VERSO LA FINE DI QUESTO INCREDIBILE E PARTICOLARE ANNO SCOLASTICO

Chi lo avrebbe mai detto...

Un anno fa, in questo periodo, già pensavo all'esame, il primo, vero ed importante esame della mia vita e mi facevo mille domande, pensieri e paranoie...

Ma non immaginavo che si sarebbe concluso in questa maniera; Infatti a causa di questa pandemia siamo costretti a svolgere la didattica a distanza e a distanza, svolgeremo il nostro tanto "temuto" esame di terza media. Il virus, così inaspettato, così silenzioso, ma al tempo stesso così pericoloso, ha fatto cambiare la fine di questo ciclo scolastico, ma quello che noi dobbiamo considerare è che il virus non deve far cambiare quello che noi siamo.

Quando tutto questo sarà finito ci ricorderemo di questo incredibile e particolare periodo, e chissà, magari, lo racconteremo ai nostri figli, e potremo dire loro: "Io c'ero".

Simone D.

IL FUTURO è ALLE PORTE

Cosa devo dire...quest'anno è passato in un batter d'occhio, mi sembra ieri che sono entrata in classe e ho rivisto i miei compagni dopo tre lunghi mesi.

Adesso sono esattamente 80 giorni quindi 3 mesi che non li vedo, molti (probabilmente) non li rivedrò mai più ed è questo il fatto che mi rattrista.

Mi ricordo quando in 1°media mi sono seduta sul banco e mi guardavo intorno sbalordita, ci ho messo tanto a integrarmi nel gruppo, persone che dopo due giorni erano già migliori amici, io intanto non avevo ancora fatto amicizia con nessuno. Però ho recuperato in questi ultimi due anni insieme, ho scoperto il valore dell'amicizia che non ho mai potuto conoscere. Sembra strano detto da me, una ragazza molto introversa e fredda ma... mi mancherete!! <3

Marta

VERSO LA FINE DI QUESTO INCREDIBILE ANNO...

Non avrei mai pensato di concludere l'anno in questo modo... ma potevamo trovarci tutti in una situazione peggiore!! Mi aspettavo di finire questo lungo

percorso accanto ai professori, ai miei amici, ai miei compagni... immaginavo già le ultime giornate dell'anno scolastico, a festeggiare nel parco della scuola, felici... tutto ciò non è possibile e non lo sarò, purtroppo. Auguro a tutti di godersi comunque al massimo questi momenti di distanza, che ci servano per riflettere, perchè non li potremo mai più rivivere. Ora dobbiamo affrontare il nostro ultimo **STEP**, l'esame di terza media, anch'esso a distanza... Sarà una novità, spero vada bene e spero che l'ansia, come al solito, non mi faccia "brutti scherzi". Ho sempre pensato a questo momento ancor prima di iniziare le medie, ero preoccupata e tutti mi dicevano che era semplice passarlo, come si dice, si spera...

Questo percorso mi ha insegnato tanto, ricordo il primo giorno quando mi ero seduta nella mia prima classe, qui, alle medie... Ero molto agitata e non sapevo cosa mi aspettasse. Sono contenta del mio percorso qui, nonostante gli alti e bassi, sono sempre riuscita ad essere me stessa!

Arianna

COSA MI ASPETTA?

Devo ammettere che questo anno non è uno dei migliori un po' per tutto e devo anche ammettere che il mio anno scolastico non è iniziato benissimo, dopo i tanti sbagli che ho commesso ho finalmente capito l'importanza delle regole che ci vengono date... Ammetto (anche in modo fiero) che stavo migliorando molto per quanto riguarda la scuola e che non avevo nemmeno paura dell'esame. Quando è scoppiata questa epidemia ero molto confuso, avevo mille pensieri nella testa e non capivo la gravità della cosa, pian piano mi son ripreso e ho capito l'importanza anche di queste regole soprattutto per chi rischia di perdere dei famigliari, ho iniziato piano piano ad abituarli alle lezioni online e tutt'ora mi trovo abbastanza bene. quello che mi preoccupa è l'esame. Proprio oggi ho saputo come si terrà e ho un po di paura sia per il fatto dell'esame in sé sia per il fatto che si terrà online, io credo che l'esame sia un passaggio molto importante per la vita di un adolescente e ricordarlo così non è la cosa più bella del mondo...

Nicolò G.

LA FINE SI AVVICINA...

Il percorso delle medie per me e i miei compagni di terza si sta per concludere, non mi sembra neanche vero che siano passati ben DIECI anni da quando sono entrato per la prima volta nella scuola di Govone e doverla lasciare mi provoca molta tristezza.

Proprio stamattina ci sono state fornite le ultime indicazioni su come si svolgerà questo particolare esame, sinceramente non sono molto preoccupato del colloquio con i professori, ma lo sono molto di più per quello che verrà dopo.

Finito quest'anno scolastico, dovrò già pensare a cosa mi attende in quella che da settembre sarà la mia scuola. Mi dispiace molto, infine di non poter festeggiare questi ultimi giorni con i miei compagni, ma la professoressa Ruella e la professoressa Scanavino ci hanno promesso che alla fine di tutto questo andremo a mangiare una pizza tutti insieme e questo mi rassicura!!

ECCOCI ALLA FINE DI QUESTA AVVENTURA

Siamo arrivati al momento tanto atteso da ogni ragazzo che esce dalle elementari per entrare alle medie (per momento tanto atteso si intende anche la gita dei tre giorni che non abbiamo potuto fare).

Spero che questi anni mi abbiano insegnato qualcosa, non solo in ambito scolastico ma anche qualcosa che mi servirà per la vita di tutti i giorni. Mi dispiace di non poter salutare i miei compagni, ma quando finirà tutto questo sono quasi sicura che riusciremo a vederci. Sono contenta di aver avuto le professoresse Scanavino e Ruella che sono state molto brave ad ascoltare e aiutare (persone che non tutti hanno la fortuna di avere).

Giulia C.

VERSO LA FINE DI QUESTO PARTICOLARE ANNO SCOLASTICO

Ebbene sì, eccoci arrivati alla fine di quest'anno particolare. All'inizio dell'anno non avrei mai pensato di poter vivere tutto questo, di finire l'anno così distante da tutto e da tutti. Ho sempre pensato che la gita che abbiamo saltato dei tre giorni sarebbe stata un bel modo per concludere l'anno e se ci penso mi mette tristezza. Però penso anche che questa quarantena abbia fatto un po' bene a tutti, perché abbiamo capito quanto vogliamo bene alle persone che abbiamo intorno. Mi dispiace dover finire l'anno così senza tutte le emozioni che avremmo potuto esprimere se fosse stato tutto alla norma, ma alla fine so che quando tutto sarà finito torneremo più amici di prima.

Fabiola

VERSO LA FINE DI QUESTO ANNO SCOLASTICO

Sinceramente non mi sarei mai aspettata di finirlo così questo anno scolastico perché comunque è il nostro ultimo anno alle medie e volevo avere un ricordo dell'ultimo giorno molto memorabile infatti spero che lo sarà nel bene o nel male.

Due anni fa sono entrata alle medie e mi sentivo già un po' più grande perché anche tra le elementari e le medie c'è un salto ma il vero salto da superare sarà quello verso le superiori che si sta sempre più avvicinando. Ormai l'anno è finito, manca solo più l'estate e spero che, incrociando le dita, per allora sia tornato quasi tutto alla normalità. Poi dopo questo ci sarà l'entrata alla nuova scuola ad aspettarmi.... Speriamo in bene!

Ilaria

#ORMAI CI SIAMO

Tra circa un mese tutto sarà finito! Con molta tristezza un ciclo di vita sta per finire, ma allo stesso tempo ho molta curiosità di sapere come sarà il futuro!! Sono molto dispiaciuto di finire questo anno scolastico in un modo che mai avrei immaginato! Nei miei sogni pensavo alla festa che avremmo fatto con i miei compagni, magari in piscina tutti insieme a divertirci..... Invece no!! Ci

saluteremo da uno schermo del computer anche se in fondo spero di rivederli nonostante tutto!

Affronteremo l'esame sicuramente con uno spirito diverso, ma comunque sempre carichi di ansia e cercando di svolgere al meglio il nostro compito!!

Vorrei che tutto questo fosse un sogno e svegliarmi e dire: "Domani ci sarà il tema d'esame!!". So però che non sarà possibile, ma sognare è concesso a tutti!!

Riccardo

VERSO LA FINE DI QUESTO ANNO...

Da quando è iniziata la quarantena mi sembra che il tempo scorra molto più velocemente. Ogni giorno mi sveglio e dopo aver fatto colazione, mi collego con i professori e faccio lezione online. E ora... siamo già arrivati alla fine della scuola! Abbiamo passato mesi particolari e chissà come sarà il futuro scolastico... Spero di lavorare a scuola, anche perché sarà tutto nuovo e mi piacerebbe conoscere tutto di persona.

Naturalmente mi mancheranno alcuni miei compagni e i professori, ma spero vivamente di fare quella famosa pizzata o colazione insieme per poterci salutare e augurare una buona continuazione estiva e scolastica.

Maira

UN FINALE INASPETTATO

In questi ultimi due mesi ero convinta che saremmo ritornati di nuovo a scuola e invece... Purtroppo questo anno scolastico è quasi finito e molto presto ognuno di noi prenderà strade e percorsi diversi. Mi mancheranno tutti i miei compagni e i miei professori, che vorrei ringraziare per aver reso questi tre anni fantastici, unici e indimenticabili, anche se ci sono stati alcuni momenti difficili. Grazie per le risate, per le lezioni interessanti che mi hanno da sempre insegnato molte cose nuove, grazie per le esperienze che abbiamo passato insieme... Grazie per tutto! Spero che alla fine di questa quarantena ci rivedremo tutti insieme per salutarci finalmente dal vivo e per augurarci un buon proseguimento. Mi mancherete!

Greta

VERSO LA FINE...

Finito quest'anno dovremmo cambiare e separarci, mi aspettano nuove conoscenze, nuove materie e nuovi professori. Come ogni anno ci saranno i momenti più tristi di questo periodo che saranno proprio qui a breve... Spero il prossimo anno possa essere migliore di come è stato questo ma almeno siamo entrati nella storia... coronavirus:)

Alberto

UN FINALE PARTICOLARE...

Quest'anno è stato pieno di sorprese alcune positive e altre negative ed è proprio per questo che è unico. Mentirei se dicessi che non ci sono stati

state difficoltà però siamo diventati più forti e autonomi una cosa che sicuramente ci servirà il prossimo anno. Posso dire che quest'anno sotto certi aspetti mi mancherà perché abbiamo rallentato i ritmi di vita e siamo riusciti a concentrarci di più sulla bellezza di quello che circonda e abbiamo capito quanto siano importanti anche i piccoli gesti e le persone che ci vogliono veramente bene. Se il prossimo anno dimenticherò tutto questo mi verrò a rileggere il Decamerone che abbiamo scritto per ricordarmi che nulla è da dare per scontato.

Carolina

Conclusioni

Scrivere...

Mette ordine tra i frammenti della vita
Riduce lo stress
Dono stabilità e serenità all'anima
Ti aiuta ad analizzare il passato e il presente con un occhio che guarda al futuro
Cura le ferite
Dà dignità a ciò che uno vive
Rafforza il senso di ciò che sei e vuoi diventare
Dà voce alla parte più silenziosa di te
Ti fa scoprire ogni giorno diverso e segna le tappe della tua crescita come uomo e donna pensante
Ti aiuta a fare pace con te stesso e con il mondo
Permette di non dimenticare
Toglie le maschere che indossi
Ti aiuta a vivere pienamente ciò che ti accade
Cattura la storia della tua vita e la rende unica
Cura i ricordi, anche dolorosi
Fissa e conserva momenti ed emozioni
Fa nascere lo scrittore che non sapevi di essere...

Grazie

Ai nostri "scrittori" che, in un momento difficile e particolare per tutti, hanno condiviso le loro riflessioni, le loro emozioni e la loro parte più profonda. Grazie perché, tra le righe di questo libro hanno saputo dimostrare la loro forza, il loro impegno, il loro entusiasmo, il loro rispetto e tutta la loro voglia di essere protagonisti propositivi e attivi di questo tempo in cui LONTANI non ha mai significato DIVISI.

Infine grazie anche a te, lettore, che hai dato forma e senso alle nostre parole e hai condiviso con noi il tuo tempo, quel tempo che ora tutti, forse, abbiamo imparato ad apprezzare e a vivere davvero!